Anno 106 Numero 112 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Giovedì 16 Maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con [illegible] linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

CATTURATO LUCIANO LIGGIO PADRINO DELLA MAFIA CON ALTE PROTEZIONI

L'arresto compiuto a Milano dalla Guardia di Finanza, dopo inutili ricerche della polizia e dei carabinieri - Si è giunti al rifugio con le indagini sui rapimenti di Torielli e Montelera
Il boss si era fatta la plastica facciale *(Tutti i particolari a pag. 15)*

Israele sotto choc

30 i morti

Un giovane soccorre una ragazza colpita dai palestinesi (Telef. Upi)

CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 16 maggio.

Sono trenta i morti a Maalot. Ventuno di questi sono studenti fra i 14 e i 16 anni, falciati dai tre terroristi del Fronte Democratico di Liberazione della Palestina mentre le truppe israeliane davano l'assalto alla scuola dov'erano rinserrati il centinaio di ragazzi in ostaggio al «commando» palestinese. Nella sparatoria sono rimasti uccisi anche i tre terroristi.

I feriti sono settanta. Le loro condizioni stanno lentamente migliorando: all'ospedale Ramban di Haifa solo 5 sono ancora in condizioni critiche; a Naharia ne sono ricoverati 37 di cui 4 gravi.

Il Paese è sotto choc e più si conoscono i particolari e si vedono le immagini della tragedia, più cresce l'indignazione e lo sgomento. Oggi alle 16 avranno luogo i funerali di Stato delle vittime dell'eccidio, che, scrive il quotidiano *Haarez* «*ha gettato tutto il Paese nel lutto, come pochi avvenimenti del genere*».

Stamane all'alba tutta l'Alta Galilea è stata posta in stato d'allarme. La radio israeliana ha annunciato che le forze di sicurezza avevano scoperto le tracce di un'infiltrazione di un gruppo di terroristi dal Libano. La polizia ha accertato che il gruppo, dopo aver tagliato la barriera di filo spinato in un settore del confine vicino alla località di Menara-Margaliot, si era introdotto nell'Alta Galilea. E' scattato così l'allarme generale, tutte le scuole sono rimaste chiuse, alla popolazione è stato ordinato di rimanere in casa. Macchine della polizia con altoparlanti sono transitate per le vie di Kiryat Shmona, la maggiore città della Galilea, invitando la popolazione a non uscire. L'11 aprile, diciotto abitanti della città erano stati massacrati da guerriglieri palestinesi che si erano asserragliati in una casa. Delle vittime, otto erano bambini.

Si temeva la ripetizione di un folle attentato terroristico, oppure si era avanzata l'ipotesi che l'allarme generale nella zona preludesse a un'azione di rappresaglia israeliana contro le basi dei feddayn nel Libano meridionale, ma dopo poche ore la tensione si è allentata.

La calma è progressivamente ritornata a Kiryat Shmona dove la vita è ripresa normalmente.

Ieri sera il governo ha tenuto la terza seduta della giornata che si è protratta fino alle due di notte, per discutere la risposta da dare a Kissinger sul problema della separazione delle forze sul fronte Nord. Sebbene dedicata al problema del disimpegno, la seduta del governo è stata dominata dalla tragedia di ieri pomeriggio in Alta Galilea.

Alle 9 Kissinger ha avuto un colloquio riservato con Golda Meir, cui è seguita una riunione plenaria degli americani con gli israeliani. Più tardi Kissinger parte per Damasco, ma dovrebbe essere di ritorno in Israele questa sera per recarsi domani al Cairo, prima di far ritorno a Washington. E' possibile però che il programma subisca cambiamenti.

La missione del segretario di Stato non è giunta solo all'ultima fase, ma anche alle sue possibilità estreme: e non si può dire che essa si svolga in una atmosfera di ottimismo, quantunque ieri sera Kissinger abbia affermato che la tragedia di Maalot non deve aver conseguenze negative nella ricerca della pace.

Oggi numerosi giornali riflettono la preoccupazione generale perché non sono state ancora prese misure di emergenza per prevenire l'infiltrazione di terroristi dal vicino Libano. Inoltre sono state fatte severe critiche perché i maestri che avevano accompagnato gli scolari di Safed non erano armati e in condizioni di rispondere al primo attacco dei terroristi. La settimana scorsa il governo aveva rifiutato il permesso di armarsi per proteggere gli allievi a un gruppo di insegnanti di Tel Aviv.

Giorgio Romano

A pagina 3 altre foto e servizi dal Medio Oriente

LE AUTO DOMENICA *(quasi una presa in giro)*

Roma, 16 maggio.

Sembra quasi sicuro che domenica prossima si potrà circolare liberamente, targhe pari e dispari, in attesa che il governo decida come dovrà essere l'austerità per il futuro. Di ufficiale ancora non c'è nulla: si dava per scontato che ieri sera, nel corso della riunione ministeriale ristretta da Rumor, sarebbe scaturita una decisione, ma tutto è stato rimandato a dopo l'incontro con i sindacati. Domani, se non addirittura sabato, forse, si saprà.

Uscendo dalla riunione, il ministro Bertoldi ha detto: «*Ma certo, domenica prossima si circola tutti*», ed il ministro Tanassi gli ha fatto eco: «*Credo che l'orientamento, per domenica prossima, sia di liberalizzare la circolazione. Comunque la decisione spetta al presidente del Consiglio*».

Sarebbe opportuno che una soluzione arrivasse rapidamente, anche per rispetto delle esigenze dei cittadini interessati, che dovranno attendere l'ultimo momento per sapere se possono o no fare dei programmi per il proprio weekend.

L'Italia è stato il paese europeo ad adottare per ultimo l'austerità, in novembre; il ritardo è stato giustificato dall'imminenza di elezioni amministrative, piuttosto limitate come ampiezza: si temeva di turbare gli elettori. Una nuova liberalizzazione è venuta solo per il referendum, ed ora si torna a parlare di targhe alterne: un sistema sui cui effetti, ai fini del risparmio di carburante, da molte parti sono state avanzate riserve, anche per le conseguenze dannose che provoca sul settore turistico.

Sono tutti elementi che il governo dovrà valutare, nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, nella quale, secondo Tanassi e Gullotti, saranno decisi i provvedimenti per risparmiare benzina e altri prodotti petroliferi, allo scopo di alleggerire la bilancia dei pagamenti.

Come è noto, l'on. Colombo è favorevole ad un aumento di 30 lire al litro nel prezzo della benzina: De Mita e Giolitti sono contrari. Questi due ministri sostengono che potrebbe essere sufficiente accelerare la chiusura dei centri storici, e tenere sospesa, come una spada di Damocle, la possibilità di una ripresa autunnale della circolazione a targhe alterne per costringere i cittadini ad autolimitarsi nel consumo di carburante. Altri problemi da risolvere sono i limiti di velocità sulle autostrade e il possibile razionamento del gasolio per riscaldamento.

Marco Tosatti

Firmati questa mattina

Accordi sindacali

VERCELLI: le mondine
TORINO: Magnoni Tedeschi

CORRISPONDENTE

Vercelli, 16 maggio.

Sono state decise in sede sindacale le tariffe per il contratto monda e trapianto riso per l'annata in corso, che interessano non meno di diecimila mondariso di Vercelli, Novara, Pavia, Alessandria e dell'Emilia.

Il salario per sette ore di lavoro per i lavoratori locali (dai 17 ai 65 anni) sarà di 7007 lire, e per quelli dai 14 ai 17 anni e oltre i 65 anni di lire 6306. Per quanto concerne i lavoratori «forestieri», la paga per le sette ore di lavoro (dai 17 ai 65 anni di età) sarà di 6470; per quelli tra i 14 e i 17 anni e oltre i 65 anni sarà di lire 5823.

Ai «forestieri» spettano anche il vitto e il rimborso delle spese di viaggio.

E' stato siglato ieri sera, tra la direzione dell'azienda ed i rappresentanti sindacali, il contratto integrativo alla Magnoni e Tedeschi. Interessa 1200 dipendenti dei tre stabilimenti di Cafasse, Nole e Mathi.

L'accordo prevede quattro punti principali: la garanzia per i dipendenti che i posti di lavoro rimangono al livello attuale; l'aumento del premio di produzione a 125 mila lire annue; contributi a carico dell'azienda per il trasporto dei dipendenti che non abitano nella zona degli stabilimenti, le mense aziendali.

Inoltre, in base all'accordo, è stato deciso di discutere congiuntamente — direzione e sindacati — i carichi ed i tempi di lavoro alla luce della ristrutturazione aziendale».

Invito della signora Sossi al gruppo "22 ottobre„

"Chiedete la scarcerazione„

Nuovo tentativo della moglie per salvare il magistrato rapito, dopo il "no" dello Stato

Che cosa faranno?

DALL'INVIATO

Genova, 16 maggio.

Il rifiuto del presidente Leone alla richiesta di Mario Sossi di accettare il ricatto delle Brigate rosse, costringe i rapitori del giudice ad un nuovo passo. E oggi, il ventottesimo giorno di questa vicenda, si apre con inquietanti interrogativi.

La domanda che tutti si pongono e i timori che nessuno ha il coraggio di esprimere apertamente sono sintetizzati nella reazione che ha avuto ieri la moglie del magistrato quando ha appreso la risposta del Presidente della Repubblica. *«No, no* — ha mormorato la signora Sossi — *questa è una condanna a morte».* E' probabile che entro questa sera, al più tardi domani, il sesto comunicato delle Brigate rosse dia una risposta a questi interrogativi. Le prossime ore trascorreranno lentamente

Questa mattina a Palazzo di Giustizia l'atmosfera è molto tesa. I colleghi del magistrato rapito non vogliono rilasciare dichiarazioni. Li si vede parlare sottovoce ed interrompersi quando un giornalista si avvicina. «E' *drammatico* — ha confidato un giudice — *è come se ognuno di noi fosse in attesa della sua sentenza. Oggi è la volta di Sossi, ma tutti potremmo essere al suo posto ed è impossibile non pensare che domani potrebbe toccare ad un altro».*

In casa Sossi l'atmosfera è ancora più pesante. Ieri sera c'è stata una riunione di famiglia. Quando erano le 21 la madre di Mario Sossi, accompagnata dall'altro figlio, ha lasciato la casa della nuora, camminava a fatica. Ha raggiunto la macchina appoggiandosi e stringendosi penosamente al braccio del figlio. Grazia Sossi è stata forse la prima a riprendersi, a riacquistare il controllo. E' decisamente una donna forte.

«Questa — ha detto — *è la parola definitiva dello Stato. E' la riconoscenza per quanto Mario ha fatto. Se Leone dice "ho valutato e ho fatto valutare ogni aspetto dell'angoscioso problema" vuol dire che quella risposta è anche soprattutto l'ultima parola politica».*

«Voi giornalisti volete delle dichiarazioni — ha detto questa mattina, concedendo una breve intervista la signora Sossi —. *Non posso che ripetermi: non è giusto che sia mio marito a pagare per decisioni che sono state prese da altri ed avere eseguito quelle che erano le direttive del suo diretto superiore, il procuratore Coco, oggi fautore della linea dura. Mi rimane un'unica speranza, quella che i sei giurati popolari ed i giudici togati della sezione ordinaria della Corte d'assise d'appello (insediatasi ieri e presieduta da Beniamino De Vita) accolgano l'istanza di libertà provvisoria per quegli otto signori».*

«Ma nessuno dei detenuti — abbiamo fatto presente — si è ancora vivo».

«Ho parlato — ha risposto l'avvocato Marcellini, legale della signora Sossi, che mantiene all'incontro — *con i colleghi che ne hanno la difesa. Li ho pregati di mettersi in contatto con loro e farsi autorizzare a presentare le domande di libertà provvisoria. So che alcuni avevano il timore che un gesto del genere fosse controproducente, ma se proprio la moglie del giudice Sossi chiede loro questo, mi sembra che non dovrebbero esserci più obiezioni. Se tutto va bene le domande potrebbero essere portate all'esame della corte nei primi giorni della prossima settimana».*

«Ma se anche loro — è stato domandato — respingeranno il ricatto?».

«Noi avremmo dimostrato alle Brigate rosse — ha risposto l'avvocato — *di aver fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità». «Non mi rimarrà che pregare* — ha detto la signora Sossi —, *spero che quei signori mi capiranno, come spero che ora non prendano per un no definito quello del presidente Leone, ma che attendono la risposta della corte d'assise d'appello. In queste condizioni io non posso far altro che pregare, che chiedere, come sto chiedendo, agli otto uomini di cui mio marito è stato accusatore, di presentare la domanda di libertà provvisoria».*

Umberto Zanatta

La moglie di Sossi, attesa sempre più angosciosa

Intervista ad un settimanale

Le "Brigate„ spiegano

Il settimanale «L'Espresso» pubblica oggi un'intervista integrale, registrata, con un emissario delle Brigate rosse. Vi si parla dei motivi del rapimento di Mario Sossi, del processo al magistrato, degli scopi che i cosiddetti brigatisti si propongono. L'autore dell'intervista viene interrogato oggi al Palazzo di Giustizia di Genova sull'incontro con questo misterioso emissario. Riferiamo i passi essenziali del testo, lasciando alla rivista ogni responsabilità.

DOMANDA. Perché tra i rappresentanti della controrivoluzione avete scelto proprio Sossi?

RISPOSTA. Per tre motivi: 1. Perché è contro il gruppo "22 Ottobre" che per la prima volta si sono messe a punto le tattiche e le contro-mosse dell'antiguerriglia. Questi modi di gestione del potere ci interessavano particolarmente. Sossi in quanto "uomo del potere" ne era al corrente. Dunque poteva raccontarceli. E ce li ha raccontati. 2. Perché Sossi è un magistrato e la magistratura in questo momento è l'anello più debole, anche se il più vivo, della catena del potere. 3. Perché Sossi è un bersaglio dell'odio proletario, avendo egli "fabbricato" le prove e le accuse contro i compagni comunisti del gruppo "22 Ottobre", ed essendo stato nella sua pur breve carriera un persecutore fanatico della sinistra rivoluzionaria.

D. Quando avete deciso il sequestro? L'operazione è stata preparata a lungo?

Mario Sossi

R. Abbiamo lavorato un anno a questa azione. Abbiamo atteso però le conclusioni del processo d'appello prima di metterla a segno perché nella sinistra qualcuno credeva ancora possibile fare qualcosa legalmente. Non è stato così. I giudici non hanno neppure preso in considerazione la tesi dell'omicidio preterintenzionale, non hanno voluto saperne di scavare sulla questione Gadolla, e cioè hanno fatto la loro parte in quello che a tutti gli effetti può essere definito il primo importante processo di regime. Rossi e compagni sono stati condannati per motivi politici. La sentenza volutamente rispondeva al bisogno del potere di scoraggiare e terrorizzare chiunque avesse per l'animo di intraprendere la strada della lotta armata. Bisognava invertire la tendenza e noi l'abbiamo fatto.

D. Perché avete deciso di agire adesso? Solo per motivi tecnici oppure per un riferimento preciso al referendum? Oppure come i tupamaros pensate che il momento migliore per attaccare è quello in cui la credibilità delle istituzioni è scesa più in basso?

R. Evidentemente non può essere un criterio esclusivamente tecnico a consigliare un'azione come l'arresto di Sossi e tutto ciò che ne è conseguito. Abbiamo deciso di intervenire in questo momento perché in questo momento si preparano i giochi per la seconda Repubblica. E perché portare l'attacco allo Stato è oggi indispensabile per rompere l'accerchiamento della lotta operaia. Noi valutiamo che sia in incubazione un progetto di stravolgimento delle istituzioni repubblicane che va nel senso, pur salvando le apparenze e gli scenari della democrazia borghese, di realizzare nel periodo successivo al referendum una situazione che potremmo definire di "fascismo neogollista". In questa luce vanno interpretate anche le perquisizioni alla sede dei centri Sturzo di Torino e del Crd (Comitato di resistenza democratica) di Milano.

D. Come si è svolto il processo?

R. Abbiamo interrogato il prigioniero Sossi sulle iniziative che ha preso e il significato politico di ognuna di esse. Non si è trattato tanto di un interrogatorio poliziesco ma di capire come ragionano gli uomini più esposti del potere e di che uomini si servano quelli meno esposti. Sossi è un buon «tecnico» ma non ha una grande autonomia politica. Un ottimo strumento per le più sporche manovre. Attraverso gli interrogatori siamo riusciti a ricostruire fatti, persone e metodi propri del fascio di forze della controrivoluzione.

Il potere

D. Vi sarà una sentenza? Sulla base di quali elementi deciderete cosa fare di Sossi e cosa chiederete in cambio?

R. Una sentenza contro Sossi ne presuppone un'altra contro il potere che lo ha pilotato, e questa un'altra ancora contro lo Stato. E' allo Stato perciò che abbiamo chiesto uno scambio tra il prigioniero politico Sossi e i compagni del «22 Ottobre». Non accetteremo controproposte. Rifiuteremo ogni offerta di un riscatto in denaro. La vita di un uomo non può essere comprata.

D. Pensate che la lotta armata in un Paese a capitalismo avanzato come l'Italia e con il partito comunista più forte d'Europa, abbia veramente delle possibilità di sviluppo e di successo? Perché?

R. La lotta armata è oggi un'esigenza che nasce dalle grandi fabbriche urbane.

La sinistra

E' un bisogno politico di quelle avanguardie della classe operaia che hanno rifiutato il riformismo come progetto di stabilizzazione del sistema. Sono queste avanguardie che con le loro lotte hanno incrinato la struttura di comando dei padroni nelle officine, fatto saltare i meccanismi del terrore e dell'egemonia borghese e cioè hanno aperto e resa acuta la crisi di regime. Inoltre andiamo incontro ad una radicalizzazione dello scontro politico e sociale e noi crediamo che la sinistra subirà inevitabilmente, con il progredire di questo scontro, un processo di polarizzazione in cui la discriminante sarà la posizione sulla lotta armata. In questo processo verrà coinvolto anche il più o meno la sua anima comunista.

D. E' vero che il vostro modello politico organizzativo è il movimento dei tupamaros?

R. No, non è esatto. Nessuna esperienza è ripetibile e l'Italia non è l'Uruguay; dell'esperienza dei tupamaros abbiamo però tenuti presenti importanti principi di organizzazione come la costruzione per colonne e la compartimentazione.

Come si vede, l'emissario delle Brigate Rosse — se si tratta di un personaggio autentico — tenta con le sue dichiarazioni di dare un significato politico ad un gesto di terrorismo criminale che è stato condannato da tutti i partiti, dall'opinione pubblica e dai gruppi extraparlamentari. In questo totale isolamento cerca di spacciare la cosiddetta «lotta armata» come una esigenza che nasce dalle grandi fabbriche, attribuendola, con i soliti slogans, addirittura ad un'aspirazione delle «avanguardie operaie» che già si sono pronunciate decisamente contro le «Brigate».

TRIESTE — Nei pressi di Capodistria un camion jugoslavo ha travolto l'auto sulla quale viaggiavano due triestini, Antonio Amoroso di 55 anni e Giuseppe De Robbio di 40, i quali sono deceduti sul colpo.

VERCELLI — Oggi alle 18,30, in municipio, consegna della medaglia d'oro «Città di Vercelli» al pittore Francesco Rinone, per festeggiarne il mezzo secolo d'attività artistica.

Si vuol abrogare la legge

Referendum contro i fondi ai partiti

Sanremo, 16 maggio.

(r. b.) E' stato costituito stamane un comitato che raccoglierà le firme necessarie per chiedere, in base all'articolo 75 della Costituzione e la legge 25 maggio 1970 n. 352, l'abrogazione, mediante referendum della legge per il finanziamento dei partiti politici.

Creatore di questo comitato civico è l'avv. Alfonso Carella, consigliere nazionale del pli; membri fondatori sono il dott. Milesi (consigliere comunale del pli di Diano Marina), il dott. Maferzoli (consigliere provinciale), il dottor Mascarello (segretario della sezione del pli di Diano Marina), il dott. Conti (deputato regionale), il dott. Prato (segretario del pli di Ventimiglia), il dott. Renato Morelli (vicesegretario provinciale, il dott. Cesaris (segretario del pli di Taggia), il dott. Lo Bue, l'avv. Evelina Cristel (consigliere comunale del pli di Sanremo), Franco Barian e il segretario del pli di Imperia, dott. Luigi Semiglia.

«L'iniziativa — ha dichiarato l'avv. Carella — ci sembra doverosa e legittima, soprattutto tenendo conto in quale clima è stata varata la legge per il finanziamento dei partiti (scandalo del petrolio) che ha sollevato legittime impressioni e dubbi nell'opinione pubblica. C'è da tenere presente anche che così come è stata fatta questa legge non è in grado d'eliminare le piaghe, se piaghe ci sono, di parte della classe politica dirigente».

CASALE: ultime testimonianze

Le bustarelle pesanti per le tasse leggere

CORRISPONDENTE

Casale, 16 maggio.

(m. v.) Stamane è ripreso il processo per lo «scandalo delle bustarelle», che era stato sospeso giovedì sera della scorsa settimana. Vi sono implicati, come è noto, cinque funzionari del fisco, un impiegato statale ed una contribuente.

Il maggior imputato è il dott. Antonio Merlino, già vicedirettore delle Imposte di Casale e detenuto da un anno, sul quale gravano le accuse di concussione continuata, calunnia, falsità ideologica in atto pubblico, falsità materiale, omessa denuncia di reato ed istigazione alla corruzione. Pure in stato di detenzione viene giudicato il dottor Carmelo Natoli, già procuratore delle Imposte, che deve rispondere di concussione.

In libertà provvisoria si trovano il dott. Alessandro Discalzi, già vicedirettore delle Imposte di Casale prima che gli subentrasse il Merlino, accusato di concussione, falsità materiale ed ideologica; il geom. Santino Nicola, già funzionario dell'Ufficio tecnico erariale di Alessandria, che deve rispondere di concussione in concorso col Discalzi, nonché di falsità materiale ed emissione d'assegni a vuoto; ad Antonio De Santis, infine, ex-vicedirettore delle Imposte a Casale, si fa carico d'aver concorso col Merlino nel reato di concussione.

Pure a piede libero sono in aula il rag. Edgardo Bressani, già capo dell'Ufficio Imposte di Casale, imputato di omessa denuncia di reato e favoreggiamento e la contribuente casalese Maria Zanetta, per falsità materiale, avendo, su richiesta del Merlino, sottoscritto, imitando la firma del marito, un concordato per imposte arretrate.

L'udienza di stamane si è aperta con l'escussione degli ultimi tre testi, ai quali si è chiesto di chiarire alcune circostanze che riguardano gli imputati Discalzi e Nicola. In giornata sono attese le richieste dei rappresentanti della parte civile. Soltanto domani, probabilmente toccherà al p. m. dott. Goretti pronunciare la sua requisitoria che è assai attesa per le conclusioni alle quali perverrà e le richieste di pena.

Padre, madre e figlio all'ospedale per un incidente

Vercelli, 16 maggio.

(w. n.) Padre, madre e figlio sono rimasti feriti, ieri sera, in un incidente stradale nei pressi di Borgo Vercelli. Alla guida dell'auto, che procedeva in direzione di Vercelli, c'era il quarantaquattrenne Pietro Cortese, abitante a Galliate. Con lui, la moglie Gianfranca Geppa, 40 anni, e il figlio Mauro, 19. Per cause non ancora chiarite, la macchina, dopo uno sbandamento, si è fracassata fuori strada.

Soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati ricoverati all'ospedale. Pietro Cortese, con prognosi di quaranta giorni, per sospetta frattura della gamba destra e della spalla destra, trauma cranico; la moglie, con prognosi di dieci giorni, per ferite alle gambe; il figlio per ferite in più parti del corpo.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bona, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

ASTI: le avevano proibito di incontrarlo ancora

Si è uccisa per il suo ragazzo

DALL'INVIATO

Moncalvo, 16 maggio.

Diciannove anni, carina, piena di vita, alla vigilia del diploma di segretaria d'azienda. Così ad Alfiano Natta, centro agricolo del Monferrato, al confine tra le province di Alessandria ed Asti, descrivono Mirella Dorato. Martedì, disperata, Mirella si è tolta la vita, lanciandosi in un precipizio di 70 metri, in una cava alla periferia del paese, in località Crè Alta. Si è uccisa, secondo quanto è dato sapere, perché i genitori le avevano proibito di rivedere l'innamorato, un giovane di Ozzano Monferrato, il cui nome non è stato possibile conoscere. Le amiche della suicida senza dubbio lo sanno; pure sia un ragazzo serio e laborioso.

Mirella s'è soppressa dopo aver lasciato un biglietto per la famiglia, scritto pochi minuti prima di correre verso il burrone, dove ha annientato la sua giovinezza, il suo sogno d'amore. *Non cercatemi* — ha lasciato scritto —. *Se mi troverete sarà troppo tardi.*

La ragazza frequentava all'istituto «Quintino Sella» di Asti il quinto e ultimo anno del corso per segretarie d'azienda. Tra un mese avrebbe dovuto sostenere gli esami di diploma. Era studiosa, puntigliosa. Aveva però paura dell'esame. Probabilmente anche tale ansietà ha influito sull'animo della giovane, che, già turbata dal timore d'un insuccesso scolastico, ha ingigantito la opposizione dei genitori alla sua relazione amorosa.

Sull'inchiesta, condotta dal pretore di Moncalvo, dottor Romano, è stato mantenuto il massimo riserbo. Sia pure con qualche condizionale, è però possibile ricostruire quanto è accaduto nelle ultime ore di vita della sventurata. Lunedì sera padre e madre avevano ingiunto a Mirella di troncare col ragazzo e di non uscire mai più la sera, l'unico momento della giornata in cui poteva vedere l'innamorato. Dopo la discussione lei si è ritirata nella sua stanza e nella notte deve avere maturato la sua decisione. Martedì mattina, mentre i genitori erano nell'orto, ha scritto il biglietto ed è uscita.

Modesto e Piera Dorato sono rincasati verso mezzogiorno. Sul tavolo era il tragico messaggio: *«Non cercatemi, se mi troverete sarà troppo tardi».* Solo nel tardo pomeriggio il cadavere di Mirella è stato rinvenuto sfracellato in fondo al dirupo. Ieri nel pomeriggio, forse con troppa fretta, si sono già svolti i funerali: una folla commossa ha accompagnato nel piccolo cimitero agreste la giovinezza spezzata di Mirella. Il parroco, don Scimonetti, prendendo spunto dalla tragica morte, ha ricordato che bisogna cercare di superare i conflitti tra le due generazioni.

Franco Marchiaro

TRANI: il delitto del pazzo

Chiuse in un sacco le sorelle strozzate

Vincenzo Vitonostra è portato in carcere

CORRISPONDENTE

Trani, 16 maggio.

«Sono ancora sconvolto per quello che ho visto», ha detto il capitano dei carabinieri Vadrucci dopo il ritrovamento delle due sorelline strozzate e rinchiuse in un sacco nascosto sotto un lavandino. I corpi erano macchiati di sangue. Secondo un primo esame esterno, compiuto da un medico legale, le bambine sono state sottoposte a violenza. Lucia e Teresa Renda, di due e tre anni, sono state ritrovate in un'abitazione periferica. In questa casa c'era solo il figlio del padrone di casa, Vincenzo Vitanostra di 27 anni. Pare che non ci siano dubbi sulle sue responsabilità.

Teresa e Lucia si erano allontanate da casa verso le 18 di ieri. Solamente verso le 20 la madre, preoccupata, ha incominciato a cercarle. Ha bussato anche alla porta di casa Vitanostra, che abitano proprio accanto a lei. Ha sentito rumori ma non si è affacciato nessuno. Allora ha avvisato i carabinieri.

Vincenzo Vitanostra è stato lungamente interrogato. Sembra che abbia smentito ogni responsabilità nella morte delle sorelline Renda. E' stato rinchiuso in carcere. Le condizioni mentali di Vincenzo sono tutt'altro che buone. Nel rione i ragazzini lo chiamavano «lo scemo». Quando i carabinieri hanno fatto irruzione in casa, si è nascosto spaventato in un armadio.

Il padre del ragazzo, Luigi, che al momento del ritrovamento non era in casa, sostiene che il figlio non avrebbe assolutamente potuto commettere il delitto. Quest'uomo era molto affezionato alle bambine con le quali spesso giocava.

Luigi Vitanostra finì di scontare nel 1972 una condanna a vari anni di reclusione per l'uccisione di una donna. E' tuttora sorvegliato speciale. Stanotte non è rincasato temendo le reazioni della folla. Ieri, infatti, i carabinieri hanno fatto fatica a trattenere la folla radunatasi attorno alla sua casa. Gli abitanti del rione hanno manifestato grande sdegno per l'assassinio delle sorelline.

a. c.

In ospedale Borboni e marito

CORRISPONDENTE

Verbania, 16 maggio.

(a. c.) Paola Borboni (84 anni) e il marito, l'attore-poeta Bruno Vilar (32 anni), sono stati ricoverati al centro traumatologico Castelli di Pallanza sul Lago Maggiore.

La celebre coppia è scomparsa di tutta fretta dalle scene per sottoporsi ad un periodo di cure, che per la Borboni si annunciano «lunghe e dolorose». L'attrice è entrata per la prima volta nella sua vita in un ospedale. Dopo un periodo di osservazione, il prof. Galimberti, primario della clinica, e la sua équipe hanno consigliato di farsi operare ad un femore. L'operazione avverrà a Busto Arsizio, in giugno o luglio, dopo la tournée in Tunisia.

Bruno Vilar soffre di una grave artrosi cervicale.

Cameriere d'albergo

Gli negano l'aumento ruba l'argenteria

Stresa, 16 maggio.

(a. c.) I carabinieri di Stresa hanno arrestato, sorprendendolo mentre era in attesa del treno che l'avrebbe riportato a Torre del Greco, sua città natale, Giuseppe Formisano, 32 anni, cameriere d'albergo. Era stato assunto un mese fa dall'hotel «Delfino» dell'Isola Bella, ma ieri si era licenziato non avendogli il proprietario aumentato lo stipendio.

Andandosene il Formisano aveva rubato argenteria, circa dieci chili, e infilatola in un sacco di quelli in uso per la raccolta dei rifiuti urbani si era avviato alla stazione.

I fedayn dell'attacco alla scuola di Maalot

MAPPA DEL TERRORE ARABO

Fronte democratico palestinese

Un gruppo di sanguinari

Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina — E' il movimento che rivendica la responsabilità dell'attacco nella scuola di Maalot. Questo gruppo terroristico è nato nel febbraio 1969 da una scissione nel Fronte popolare di Habbash operata dall'ala sinistra del movimento guidata da Nayef Hawatmeh. Di tendenze ancor più estremistiche delle altre organizzazioni palestinesi, il Fronte democratico risente l'influenza ideologico-rivoluzionaria del comunismo cinese. E' un gruppo d'élite che raccoglie laureati e studenti palestinesi, uniti non solo nella lotta contro Israele, ma anche contro i regimi arabi «reazionari» (come quello di Hussein in Giordania) e «borghesi» come quello egiziano.

Il capo del Fronte democratico è NAYEF HAWATMEH, 39 anni, giordano, laureato in filosofia, marxista-leninista. Autore di un saggio critico sulla società araba e sulle basi socio-economiche del movimento rivoluzionario nei Paesi del Terzo Mondo, Hawatmeh aveva preso posizione in passato contro gli attentati terroristici rivendicati dai commandos di George Habbash. «*Con il suo sterile terrorismo aereo* — aveva detto — *Habbash danneggia la resistenza*». E ancora: «*Noi condanniamo queste operazioni per ragioni teoriche e strategiche. Pensiamo che la lotta palestinese armata debba essere collettiva e popolare*».

Hawatmeh preconizza in Medio Oriente un secondo Vietnam. «*Solo una guerra popolare di liberazione* — aveva detto nell'aprile del '70 in un'intervista a "La Stampa" — *può darci la possibilità di abbattere l'imperialismo sionista. Ma un secondo Vietnam non potrà aversi se non con l'affermarsi delle tendenze marxiste-leniniste rivoluzionarie in seno al movimento di liberazione palestinese e arabo. Cioè fine degli attuali regimi arabi: il potere deve andare agli operai e ai contadini*». Il sogno di un soviet, insomma, sulle rive del Nilo e del Giordano.

Il 22 marzo di quest'anno Hawatmeh aveva concesso, attraverso un giornalista americano-ebreo della «Washington Post», una intervista pubblicata su un giornale israeliano la «*Yediot Aharonot*». Un avvenimento, perché mai in passato i leader palestinesi avevano accettato un dialogo anche indiretto con gli israeliani.

In quella intervista, il capo del Fronte democratico ha ribadito le posizioni già note dei gruppi terroristici, «*il ristabilimento di un potere nazionale palestinese indipendente e il ritorno dei rifugiati*» e aveva aggiunto: «*Noi diciamo chiaramente agli israeliani che lottiamo per stabilire relazioni pacifiche tra palestinesi e israeliani. Noi supponiamo, basandoci sui precedenti storici, che vivere in pace significhi trovare soluzioni democratiche a tutti i problemi nell'ambito di uno Stato palestinese democratico in seno al quale vivranno palestinesi e israeliani con eguali diritti*».

Hawatmeh si era rivolto in quell'intervista alle «*masse israeliane*» e aveva fatto una distinzione fra «*sionisti di destra e di sinistra*», preconizzando una lotta politica in comune condotta «*dalle forze democratiche e progressiste*» dei palestinesi e degli israeliani.

Per qualche settimana quell'intervista aveva fatto sperare in uno spiraglio d'apertura, in un mutamento della «strategia del terrore» adottata dai movimenti palestinesi. Ma quello spiraglio si è brutalmente richiuso con la strage nella scuola di Maalot.

MAALOT. Medici e infermieri dell'esercito israeliano soccorrono i feriti più gravi dopo la rabbiosa reazione dei fedayn (Telefoto Upi)

MAALOT. Una ragazza, in preda allo choc, tratta in salvo dagli israeliani (Tel. Ap)

BEIRUT. Questa è una foto divulgata dal Fronte popolare di liberazione della Palestina. Mostra i tre guerriglieri che hanno attaccato la scuola di Maalot tenendo in ostaggio un centinaio di ragazzi. I nomi dei terroristi sono noti: Ali Ahmed Hassan (27 anni), Ahmed Saleh-Harbin (19 anni), Ziad Abdel Rahim (22 anni) (Tel.)

Gli altri guerriglieri

Al Fatah — *E' stata fondata il 1° gennaio 1965, da 13 palestinesi. La sigla dell'organizzazione deriva dalle iniziali di Harkat Tahir Falastin, movimento nazionale per la liberazione della Palestina, volutamente invertite affinché non suonasse come Ftaf (che in arabo significa morte), ma fatah (che significa vittoria).*

Il suo leader è Yasser Arafat, 49 anni, discendente di una ricca famiglia di Gerusalemme, ingegnere chimico prima di dedicarsi alla lotta contro Israele. Laureato in Egitto, si era recato a lavorare in Kuwait ma era poi rientrato al Cairo, dove aveva seguito un corso militare e si era specializzato in esplosivi. E' stato fra i fondatori di Al Fatah, dove ha assunto il nome di battaglia di Abu Ammar (Colui che costruisce). Dal '67 è presidente dell'Olp, l'organizzazione di liberazione palestinese cui confluiscono i gruppi della guerriglia.

Al Fatah è l'organizzazione meglio equipaggiata, più potente e numerosa (15 mila uomini). Professa una ideologia vagamente socialisteggiante, abbastanza moderata. Il movimento è finanziato dagli Stati arabi più ricchi, (Arabia Saudita e Kuwait) che guadagnano con il petrolio.

* *

Fronte popolare di liberazione della Palestina — *Sorto nel novembre 1967 dalla fusione di vari movimenti della guerriglia palestinese. Il suo motto è* «Unità, liberazione, socialismo». *Dispone di poche centinaia di uomini, ma è fra le organizzazioni più estremistiche. Marxista-leninista, orientata verso il partito iracheno del Baath, è sottoposta anche all'influenza cinese. Ha dato il massimo risalto propagandistico alla causa palestinese con dirottamenti aerei e attentati dinamitardi contro obiettivi israeliani o di chiunque, a suo parere, appoggi la causa d'Israele. E' diviso da un'accesa rivalità da Al Fatah, di cui critica la moderazione e l'appoggio ai regimi arabi conservatori.*

Il suo capo è George Habbash, *un pediatra di 48 anni nato a Lydda, presso Tel Aviv, nella famiglia di un mercante di religione greco-ortodossa. Aveva studiato all'università americana di Beirut, e dopo la laurea si era messo a lavorare in una clinica di Amman. Diciotto ore al giorno, al fianco di un gruppo di suore, le sorelle di Nazareth. Allora non predicava la morte, ma la combatteva, curava i bambini, i vecchi, i poveri. Non si faceva pagare, regalava le medicine, a chi lasciava l'ospedale dava qualche spicciolo per sfamarsi.*

Ma questo dottor Schweitzer arabo si è trasformato in uno dei capi guerriglieri più estremisti. In un'intervista ha detto: «Uccidere un ebreo lontano dal campo di battaglia fa più effetto che uccidere cento ebrei in battaglia».

* *

Al Saiqa *(la folgore)* — *E' controllata dal partito baathista siriano (socialista-nazionalista): molti dei suoi capi sono ufficiali dell'esercito di Damasco. Collabora con Al Fatah, ed è solo seconda a questa per influenza, uomini e mezzi a disposizione.*

A cura di
Paolo Patruno

I commenti in Italia e all'estero

Questi i commenti sulla strage di Maalot pubblicati dai principali quotidiani italiani:

CORRIERE DELLA SERA. Se tutti, oggi, per il massacro di Maalot possono condannare l'affronto alla civiltà e all'umanità, è anche vero che questo non basta. Si vede oggi più chiaramente che la follia può dilagare. Deve prevalere la via della ragione, con la ricerca di una soluzione politica che elimini, invece di ignorarle, le radici della disperazione degli uni e del senso di insicurezza degli altri.

IL GIORNO. Forse è giunto il momento di dire che Maalot è la normalità di questa nostra specie passata di strage in strage, di sangue in sangue. Ci troviamo alla voglia di violenza e di morte che nessun progresso scientifico, nessuna età dei lumi sarebbero capaci di cancellare.

LA STAMPA. C'è da chiedersi come mai il contagio del ricatto, della pistola puntata alla tempia stia diventando cronaca quotidiana dovunque. Forse un'amara saggezza ci può suggerire che, proprio nei momenti in cui viene più brutalmente offesa, la vita umana appare il bene più prezioso, il più vulnerabile e perciò il più ricattabile.

GAZZETTA DEL POPOLO. Sarebbe addirittura mostruoso definire «azione di guerriglia» ciò che gli ultras palestinesi hanno fatto nel villaggio Maalot, contro ragazzi inermi, il cui unico torto — come quello di Anna Frank — è quello di essere nati ebrei.

L'UNITA' pubblica un comunicato della segreteria del pci: Ancora una volta esprimiamo la nostra condanna per azioni di terrorismo che colpiscono ostaggi civili e fanno vittime innocenti... (auspichiamo che si giunga al più presto) all'affermazione del diritto di esistenza di tutti gli Stati della regione mediorientale, ivi compreso lo Stato di Israele, e di tutti i popoli, compreso il popolo arabo di Palestina.

Washington: "Un'azione sconsiderata e irrazionale"

Washington, 16 maggio.

Un portavoce della Casa Bianca ha definito oggi l'azione dei guerriglieri palestinesi a Maalot «*sconsiderata ed irrazionale*».

Dopo aver condannato l'attacco dei guerriglieri, la fonte ha dichiarato che il presidente Nixon ha seguito gli avvenimenti odierni in Galilea «*con particolare interesse*». «*La posizione degli Stati Uniti di fronte al terrorismo in qualsiasi paese è ben nota*», egli ha aggiunto. *(Ansa)*

Londra: "Un oltraggio orribile che condanniamo"

Londra, 16 maggio.

Il ministero degli Esteri inglese ha rilasciato stasera un comunicato nel quale condanna l'operato dei terroristi arabi che stamane hanno fatto irruzione in una scuola di Maalot prendendo in ostaggio una novantina di ragazzi.

«*Il rapimento di bambini costituisce un oltraggio orribile che condanniamo*», afferma il Foreign Office. *(Ap)*

Gli egiziani accusano

Il Cairo, 16 maggio.

La stampa egiziana accusa oggi Israele di essere «il vero colpevole» del massacro di Maalot. «Al Ahram», organo ufficioso del governo del Cairo, afferma che la responsabilità della strage è «*di coloro che hanno commesso un crimine ancora più grande, che hanno cacciato il popolo palestinese dalla sua terra, che hanno seminato odio nei cuori palestinesi, e che si rifiutano di riconoscere i diritti del popolo palestinese*».

Le reazioni di Damasco

Damasco, 16 maggio.

Un comunicato del *Fdplp* definisce «*menzogne*» le versioni israeliane secondo cui i «fedayn» hanno aperto il fuoco per primi sparando agli ostaggi. «*Il governo sionista* — afferma il comunicato — *si assume da solo, con il suo comportamento irresponsabile, le conseguenze dell'operazione di Maalot*».

In una conferenza stampa, tenuta nella tarda serata a Damasco, un responsabile del comando del *Fdplp*, Abu Leila ha detto di essere «*desolato per le vite perdute*» e ha proseguito: «*Scopo di questa operazione è di dimostrare agli israeliani e ai loro protettori imperialisti che nessuna pace giusta e duratura può essere raggiunta in Medio Oriente senza il ritiro totale dai territori occupati e senza il riconoscimento del legittimo diritto del popolo arabo palestinese di ritornare senza condizioni nel proprio paese*». (Associated Press)

Continua la protesta degli ambulanti

Un mercato abusivo in corso De Nicola

Giudicato insoddisfacente il colloquio con l'on. Costamagna

Nuova clamorosa protesta degli ambulanti che nei giorni scorsi avevano occupato «abusivamente» il mercato della Crocetta. Non avendo ottenuto dall'assessore all'annona, on. Costamagna, le assicurazioni desiderate, hanno deciso di impiantare un nuovo mercato in corso Enrico De Nicola, quasi all'angolo con largo Orbassano. Il loro numero è aumentato: stamane, nelle prime ore, erano una quarantina, ma altri ambulanti si sono aggiunti dopo l'effettuazione del sorteggi negli altri mercati regolari.

I motivi della protesta sono ormai noti: gli «abusivi» chiedono un posto fisso, visto che sono possessori di regolare licenza. Ora invece sono costretti ad inserirsi nei posti lasciati liberi dai «proprietari», assenti o per malattia o perché preferiscono rischiare il sorteggio in mercati più redditizi. Tali posti vengono assegnati in base ad una graduatoria, che vede in testa gli ambulanti più anziani. Gli «abusivi» si sentono quindi esclusi, essendo piuttosto lontani dai primi posti.

Martedì alle 15 tre rappresentanti degli «abusivi» — Lanaro, Martucci e Musumeci —, sono stati ricevuti in Annona dall'on. Costamagna. Raccontano: «Avevamo avuto assicurazioni dai vigili e dai funzionari che ci avevano fatto il verbale per occupazione abusiva del mercato della Crocetta. Ma Costamagna ha dimostrato di non saperne nulla. "Chi siete, chi vi ha chiamati?" — ci ha detto. Poi ci ha informati che non poteva fare niente per noi, che i regolamenti li avevano fatti gli ambulanti e che lui li rispettava, che dovevamo attendere: entro 3-4 anni anche noi avremmo ottenuto i posti fissi per diritto di graduatoria. Ci ha consigliati di andare per il momento nei mercatini della cintura. Alle nostre proteste, se n'è andato battendo i pugni sul tavolo».

La risposta a «questo totale disinteresse» è stata quindi la formazione del nuovo mercato «abusivo» di corso De Nicola, anche perché è risultato che per quello della Crocetta è già stato deciso l'ampliamento, ma che «i posti sono stati assegnati ai vecchi in testa alla graduatoria».

Primo processo "per direttissima,, in assise

Ex carabiniere condannato rapinò una giovane donna

Sconterà 2 anni e 2 mesi di carcere - L'aggressione nella notte di venerdì scorso

Per la prima volta davanti alla corte d'assise di Torino è stato celebrato un processo con rito direttissimo. E' diventato possibile con il recente decreto che ha apportato alcune modifiche nella procedura penale. Tra le innovazioni, quella che rende più celere il corso della giustizia è la possibilità di processare per direttissima entro dieci giorni dalla data dell'arresto e non entro cinque, come per il passato.

Il rito direttissimo, come è noto, può essere adottato nei confronti degli imputati arrestati in flagranza di reato, quando l'istruttoria non richiede molto tempo, come nel caso siano necessarie perizie d'ufficio o di parte. La procedura è adottata solitamente quando le prove sono inconfutabili o l'arrestato rende piena confessione.

Cinque giorni erano però troppo pochi per poter istruire un processo nella maggioranza dei casi. E' per questo che, sebbene fosse ammesso anche prima il processo d'assise con rito direttissimo, non era stato mai celebrato prima d'ora.

L'imputato, difeso dall'avvocato Perla, è un ex carabiniere, Angelo Pinto, 21 anni, abitante a Borgone. E' stato condannato a due anni e due mesi di carcere per aver rapinato una donna venerdì scorso. L'episodio è stato ricostruito in aula sulla base del racconto dei testimoni e dello stesso imputato.

Nella notte tra venerdì e sabato Angelo Pinto invita sulla propria auto la venticinquenne Angela Acquaviva. La donna si fa accompagnare a casa, in via Romagnano 3. Quando entrano nella sua abitazione, Pinto le strappa di mano la borsetta e la minaccia con una pistola. Si impossessa del denaro e delle chiavi. Per impedire alla donna di dare l'allarme, la chiude in casa. Dalla finestra però Angela Acquaviva riesce a leggere i numeri della targa della «500» del Pinto. Con questo dato a disposizione la polizia arresta l'uomo nel giro di poche ore, mentre rientra a casa, e recupera la somma rubata: 105 mila lire.

Angelo Pinto, stamane durante l'udienza in corte d'assise

La strage di Maalot preghiere in sinagoga

Stasera alle ore 19, nella sinagoga di via Pio V 12, si terrà una riunione di preghiera della comunità israelitica «inorridita — dice il comunicato — per la strage nefanda di Maalot».

Comunità montana la sede a Bussoleno

La Comunità montana della media e bassa Val Susa e Val Cenischia ha una nuova sede. Gli uffici, aperti agli amministratori della valle e al pubblico, hanno sede a Bussoleno in piazza del Moro, dove c'è anche il salone per le riunioni. Gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 18 alle 20.

La Comunità della bassa Val di Susa ogni anno ha a disposizione 83 milioni per gli interventi finanziari e 11 per le spese amministrative. La giunta unitaria (dc, psi, pci, ind.) ha deliberato la spesa di 55 milioni per la costruzione di una strada che unirà i comuni di Mattie e Meana, accorciando di 10 km le distanze tra i due centri.

Due manifestazioni per il successo del "no"

Una manifestazione popolare è stata organizzata per domani dal pci. Da p. Albarello, p. Nizza e Porta Palazzo, alle ore 20, partiranno tre cortei che raggiungeranno p. S. Carlo dove alle 21 parlerà l'on. Ingrao.

Una tavola rotonda su: «Quale sinistra laica?» si svolgerà, pure domani alle 21, al teatro Alfieri. Presieduta dall'on. Magliano (psdi), parteciperanno l'on. Altissimo (pli), l'on. Cariglia (psdi), l'on. Froio (psi), l'on. Giorgio La Malfa (pri) e Alessio (mrd).

Carmagnola: muore nell'auto rovesciata

Francesco Mojo, 33 anni, residente a Carmagnola in via Spanzotti 18, questa notte percorreva alla guida della sua vettura, una Taunus, la provinciale per Villastellone. Per cause che i carabinieri non hanno ancora accertato esattamente, ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato ed è poi ribaltata rovesciandosi più volte. Il Mojo è stato soccorso poco dopo e portato all'ospedale, ma vi è giunto cadavere.

Impossibile separare i gemelli siamesi

Le condizioni dei due fratelli siamesi, nati lunedì e ricoverati al «Regina Margherita», sono stazionarie. «Non è possibile ancora pronunciarsi sulle possibilità di sopravvivenza», dice il prof. Solerio.

Ieri è stato accertato — dopo una serie di analisi, di radiografie e di esami — che i due bambini non sono separabili.

"E' soltanto burocrazia,,

La Regione critica i consigli scolastici

Il parere sul decreto del ministero dell'Istruzione Oggi in esame gli statuti di cinque Comunità montane

Il Consiglio regionale è chiamato oggi ad esprimere il proprio parere sull'istituzione dei «distretti scolastici» e dei «consigli scolastici provinciali», istituzione contenuta nello schema di decreto del ministero della Pubblica Istruzione.

I «distretti» raggrupperanno circoli didattici e istituti di tutti i gradi e ordini di scuola su un territorio omogeneo per caratteristiche sociali, economiche e culturali e per la distribuzione della popolazione (un distretto per ogni 100 mila o 200 mila abitanti) e delle infrastrutture. Ogni distretto avrà il proprio «Consiglio», con rappresentanti del personale direttivo delle singole scuole, dei docenti, dei genitori, dei sindacati, degli imprenditori. Il Consiglio di distretto potrà formulare proposte e prendere iniziative in molti settori dell'attività scolastica (dall'assistenza alla sperimentazione, dall'organizzazione ai programmi di studio).

Il Consiglio scolastico provinciale comprende nell'ambito della sua competenza le scuole materne, elementari, secondarie e artistiche della provincia. La sua composizione è abbastanza simile a quella dei Consigli di distretto, «allargata» (comprende, ad esempio, i rappresentanti del personale ispettivo, dei Comuni, l'assessorato alla istruzione della Provincia); presidente della giunta esecutiva è il provveditore agli studi. Le sue funzioni consistono nel formulare «pareri» e «proposte», sui vari servizi scolastici, il loro coordinamento e ampliamento, anche in relazione all'edilizia scolastica e ai provvedimenti per il personale.

«Il distretto scolastico» commenta la giunta della Regione Piemonte, *«risulta, sia nella sua determinazione sia nei suoi organi, come una mera formulazione di tipo burocratico, fredda, avulsa dal contesto sociale. Il Consiglio scolastico provinciale, poi, non è altro che un organismo decentrato dell'amministrazione statale ai fini burocratici, accresciuto in senso quantitativo ma con scarse possibilità di promozione in senso qualitativo».* Altrettanto negativo il giudizio della terza commissione, espresso in Consiglio regionale dalla prof. Soldano.

Al dibattito «scolastico» seguirà l'esame degli Statuti di cinque Comunità montane: Valle Anzasca, Valle d'Ossola, Valle Vigezzo, Valle Stura di Demonte, Valli Chisone e Germanasca. Sono stati già approvati dai Consigli di Valle, ma alla Regione resta il compito di esaminarli, all'occorrenza modificarli e quindi approvarli definitivamente.

Negli Statuti, non molto dissimili fra loro, sono chiarite le funzioni della Comunità montana, le determinazioni dei suoi organi (Consiglio, giunta, presidente), le modalità per le nomine e le decisioni. Il compito più importante, che le Comunità dovranno assolvere entro un anno, è la stesura del proprio piano di sviluppo nei vari settori economici, produttivi e sociali. Il presidente dell'ottava commissione, dott. Visone, illustrerà al Consiglio regionale gli Statuti e le modifiche consigliate.

echi di cronaca

L'inchiesta sullo scoppio del gas: due morti

La valvola del metano era stata manomessa

La relazione dei periti: "Difetto di costruzione o uso irregolare" Sembra che l'apparecchiatura non fosse identica al modello brevettato

A tredici mesi dalla tragica domenica in cui la città fu dilaniata da una serie di esplosioni di gas, la commissione dei periti nominati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enzo Silvestro, ha depositato le conclusioni a cui è giunta.

L'8 aprile del '73 la «centralina di depressione» di piazza Massaua non funzionò e il metano, defluendo a pressioni elevate, provocò la rottura delle tubazioni negli alloggi. Due coniugi, Nella ed Emilio Capitanio, morirono per le lesioni riportate nello scoppio della loro abitazione.

La commissione ha stabilito che la causa della disgrazia è da cercare «in un difetto di progettazione o in un irregolare uso» della valvola pressostatica della centralina. E' una frase apparentemente ambigua su cui solo l'inchiesta giudiziaria farà luce. La valvola infatti non era identica al modello brevettato dalla ditta. Dovrà quindi essere accertato se le modifiche apportate sono state opera del costruttore (Fiorentini di Vicenza) o dell'utente (Italgas di Torino).

Il dispositivo in questione è sostanzialmente identico (a parte le dimensioni) al «polmoncino» di ottone applicato alle bombole di gas per uso domestico. La pressione nelle bombole è molto alta, quella che arriva al fornello è invece bassissima. Nella piccola conchiglia di ottone c'è una membrana che può essere tesa a piacimento dal pomellino che si trova su una delle facce. Tutte le massaie sanno che, ruotando il pomellino, la fiamma del fornello si alza o si abbassa. Esso infatti agisce su una molla che regola la tensione della membrana su cui urta il gas prima di uscire. Se la membrana è tesa il gas esce ad una pressione maggiore, se è meno tesa la pressione di uscita è inferiore.

La valvola (di cui sono scomparsi da quel giorno i «depliants» pubblicitari) che l'8 aprile dell'anno scorso non ha funzionato è concepita su questo stesso sistema. La molla su cui preme la membrana è collegata a un dispositivo di sicurezza. Quando la pressione raggiunge livelli pericolosi il flusso del gas si blocca automaticamente. Ciò non è avvenuto quel giorno perché la molla era stata tolta e quindi il dispositivo di sicurezza era rimasto escluso.

Nella perizia depositata dalla commissione si asserisce che se «la cabina Francia fosse stata dotata di impianto di telesegnalazione, il tempo per localizzare il guasto sarebbe stato praticamente nullo».

Occorse invece mezz'ora ai tecnici dell'Italgas per individuarlo. I rami dell'intera rete sono infatti comunicanti e una sovrapressione in un punto si trasmette sull'intero impianto.

Una commissione di periti, nominata dall'allora sindaco, ing. Porcellana, ha esaminato gli impianti delle maggiori città europee che non hanno dimostrato di offrire garanzie maggiori di quelle degli impianti nazionali.

Il regolatore applicato alle bombole di gas liquido è identico, in piccole dimensioni, alla valvola sotto inchiesta

temperatura di oggi	
massima	+21,4
minima	+10,5
media	+12

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1011 mb.; temp. + 15,8 umidità 70%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 24 minima + 11,2 media + 17,1. Previsioni: Cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; venti deboli o calmi, visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ubaldo vescovo (patrono di Gubbio e dei pugili). S. Rosa martire. S. Massimo vergine. S. Margherita da Cortona.

Oggi giovedì 16 maggio: il Sole è sorto alle 5,02 e tramonta alle 19,50. Secondo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Università popolare di Torino: stasera alle 21 nell'aula magna della facoltà di scienze in via Principe Amedeo 8, la professoressa Giuseppina Caparro parlerà sul tema: «La donna nella storia in Piemonte dal 1861 al 1922».

Unione Culturale: Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4/B, tavola rotonda sul tema «Scienza e scuola». Interverranno il professori Corrado Magnone, Angelo Pescarini, Tullio Viola.

Centro Culturale Franco-Italiano: stasera alle 21, alla Galleria d'Arte moderna, corso G. Ferraris 30, proiezione del film «Quai des orfèvres».

Mostra giapponese al Piccolo Regio: oggi alle 17,30 sarà inaugurata nel foyer del Piccolo Regio una mostra di stampe giapponesi del XIX Secolo Hokusai-Hiroshige organizzata in collaborazione con l'Istituto giapponese di cultura di Roma. Presenterà la mostra il prof. Maurizio Bonicatti.

Canti di osteria: stasera alle 21, nella sede del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, la cantoria «Tre Castelli» di Neglino Alfieri, eseguirà i canti di osteria delle Langhe, un repertorio popolare in lingua e dialetto.

Incontri

Al Piccolo Regio, alcuni tecnici dell'Istituto «Battelle» di Ginevra hanno presentato al Sindaco, arch. Picco, ed ai rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune, uno studio intitolato «Analisi, valutazione e selezione dei sistemi di trasporto collettivi urbani», eseguito per incarico della Soc. Fiat.

Referendum

Il Municipio comunica che il pagamento delle indennità ai componenti dei seggi elettorali verrà effettuato presso la Civica Tesoreria (via Corte d'Appello 1) a partire da lunedì 20 maggio dalle ore 8,30 alle 13 (sabato escluso).

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 535.555; Carabinieri (Radiomobile) 510.000; Polizia Stradale 503.333.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22.

Enel, segnalazione guasti: telefono 33.33.

Acquedotto municipale, servizio di guardia 203.577, 203.578, 203.579.

Vertenze contrattuali e difesa del posto di lavoro

Condove in sciopero per la Moncenisio

Stamane, per due ore: chiusi le scuole, i negozi, gli uffici comunali e altre aziende
Corteo e comizio - Il sindaco: "Cinquecento famiglie non possono più aspettare"

(g. d.) Sciopero generale di due ore, stamane a Condove, dalle 8 alle 10, a sostegno della lotta che i lavoratori della Moncenisio hanno intrapreso per difendere il posto di lavoro. Alla manifestazione hanno aderito i dipendenti di numerose industrie, le scuole, gli uffici ed i negozi.

La fermata è stata indetta per sottolineare l'importanza dell'incontro che si svolgerà domani a Roma presso il ministero delle Partecipazioni statali.

Alle 8,30 un corteo di circa 700 persone si è mosso dallo stabilimento ed ha attraversato la città. In piazza Martiri della Libertà si è svolto un comizio. «La situazione si fa ogni giorno più grave», ha detto il sindaco, Col. «Ci sono 500 famiglie in ansia che non possono più attendere». Ha quindi preso la parola il rappresentante della Federazione lavoratori metalmeccanici, Destefanis.

Da alcuni mesi le Partecipazioni Statali hanno promesso che sarebbe stata costituita una società di gestione per risolvere la crisi. I sindacati rimproverano ai funzionari dell'Egam di non avere attuato le direttive impartite dal ministro Gullotti. Il 21 maggio prossimo si riuniranno i creditori dell'azienda, convocati dal commissario giudiziario, dott. Treves, per approvare l'amministrazione controllata (iniziata il 5 aprile scorso). Secondo le organizzazioni sindacali, in tale occasione potrebbe essere deciso il fallimento.

La Moncenisio di Condove — un'azienda meccanotessile che si occupa anche di costruzioni ferroviarie — negli ultimi anni ha dovuto affrontare numerose difficoltà.

Da dieci giorni le maestranze bloccano i cancelli dell'azienda per non lasciare uscire i manufatti lavorati. Negli ultimi tre mesi i dipendenti hanno ricevuto solo centomila lire di stipendio; le precedenti mensilità sono state congelate.

I lavoratori della Moncenisio si preparano a sfilare per le vie di Condove durante lo sciopero generale di stamane

SETTIMO, la rapina alla Ceat: gli impiegati e i sorveglianti chiusi nella stanza blindata

Hanno urlato per un'ora prima di essere liberati

Ancora una clamorosa rapina a Settimo: due banditi, armati e mascherati, hanno preso d'assalto l'ufficio paghe della Ceat. Costretti due impiegati, un sorvegliante e una guardia giurata a stendersi in terra, si sono impadroniti di 50 milioni. Per impedire che le vittime dessero l'allarme subito i rapinatori le hanno chiuse nella stanza blindata adiacente all'ufficio. Soltanto un'ora più tardi, quando ormai i due avevano avuto ogni opportunità di allontanarsi, le grida sono state sentite.

Stanotte, nel corso della inchiesta condotta da polizia e carabinieri, è stato ricostruito l'accaduto. Sono le 23. Nell'ufficio paghe, intenti a riordinare le buste con i salari, si trovano i due impiegati Angelo Rondinelli, di 56 anni, e Pier Luigi Gosso, di 21. Insieme con loro sono la guardia giurata Issa Rofa, trentenne, e il sorvegliante Sebastiano Samberi, di 46 anni.

Qualcuno bussa alla porta. Ad aprire va la guardia giurata. Subito, appena spalanca il battente, si trova di fronte due volti incappucciati e una rivoltella puntata al petto. «Mi sono sentito mancare e d'istinto ho alzato le mani. In tasca avevo un panino. Il rapinatore — temendo che *fosse una pistola — se ne è impadronito. Non era inutile anche perquisirmi: come prescritto dal regolamenti, ero disarmato».*

I due, entrati con le armi spianate, costringono i quattro uomini a stendersi in terra. Poi uno resta a controllare che non si muovano, mentre l'altro entra nella camera blindata e s'impadronisce delle bustepaga (circa 250).

A questo punto, i banditi sospingono le vittime nella camera blindata.

Stamane, durante un sopralluogo compiuto dal dottor Ninatti, della «Mobile», è stato accertato che i rapinatori sono sopraggiunti e fuggiti attraverso la statale per Chivasso. Per entrare in stabilimento, evitando i sorveglianti, avrebbero saltato il muro che, proprio di fronte alla palazzina degli uffici, è affiancato da un alto terrapieno.

La stanza blindata in cui i banditi hanno rinchiuso gli impiegati e i sorveglianti

Alla Pozzo-Gros Monti: 350 in "assemblea permanente„

Da tre mesi in agitazione per il contratto aziendale - E' un'industria grafica, pubblica fra l'altro tutti gli orari delle Ferrovie dello Stato

«Se avessimo chiesto un po' di soldi in più, come elemosina, ce li avrebbero dati. Quello che non vogliono riconoscere sono i nostri diritti sindacali di contrattazione», Chi espone la situazione della Pozzo-Gros Monti, è il delegato sindacale Umberto Turolla. *«Non accettano neppure di sedersi al tavolo delle trattative con noi. Ogni volta che abbiamo proclamato l'assemblea, tutta la direzione al gran completo se ne è andata abbandonando lo stabilimento».*

I 350 dipendenti dell'azienda grafica sono in agitazione ormai da 3 mesi, dal 28 febbraio, data in cui è stata presentata alla direzione la piattaforma per il contratto integrativo. La ditta di Moncalieri produce stampati per l'Istituto San Paolo, la Banca d'Italia e la maggioranza dei dépliants Fiat. La Pozzo Gros Monti è anche l'industria grafica che stampa gli orari ferroviari, sia nell'edizione in volume, che in quella in manifesto da appendere nelle stazioni. La fermata dello stabilimento provocherà notevoli disagi anche per gli utenti delle ferrovie: domenica 26 maggio, infatti, entrerà in vigore l'orario estivo e il pubblico non avrà modo di consultarlo.

Le richieste dei lavoratori riguardano: la mensa aziendale, il risanamento dell'ambiente di lavoro, i trasporti, il mantenimento del posto di lavoro per le donne, il riconoscimento del consiglio di fabbrica, i passaggi automatici di categoria e un aumento salariale per tutti di 25 mila lire. *«A queste richieste la direzione dell'azienda non ha neppure voluto opporre le sue controproposte».* Dice un altro delegato sindacale, Giovanni Baratta: *«Eravamo pronti a sostenere un dibattito; ci siamo sentiti rispondere che non se ne parlava, nemmeno. Non si può neppure pensare che una simile posizione derivi da un momento di difficoltà dell'azienda. Sappiamo che il bilancio è attivo.*

Le ore di sciopero dei lavoratori Pozzo-Gros Monti sono già 150 e altre se ne annunciano. *«La scorsa settimana c'erano già stati tre giorni di assemblea permanente, giovedì, venerdì e sabato»* racconta ancora Umberto Turolla. *«Lunedì mattina ci siamo incontrati alla Regione con l'intervento dell'assessore al lavoro. Niente da fare. La direzione dell'azienda non ha cambiato di una virgola la sua posizione precedente».*

VIGNALE — *Nelle fabbriche della zona San Paolo i lavoratori oggi si riuniscono per discutere la grave situazione della Vignale (105 licenziati).*

ASPERA — *Manifestazione, stamane, davanti allo stabilimento di corso Corsica. I 4 mila operai e impiegati del gruppo hanno aperto da tempo una vertenza. I punti principali sono: salario, perequazione, inquadramento unico.*

Oggi e domani lo sciopero nelle elementari

Niente lezioni — oggi e domani — in molte scuole elementari. I maestri che aderiscono allo Snase sono in sciopero. Partecipano all'agitazione, proclamata in sede nazionale, anche numerosi insegnanti non iscritti al sindacato autonomo.

Stamane, alle 9,30, si è svolta un'assemblea nella scuola «Carducci» di corso Marconi. E' stato ribadito il «no» alle bozze dei decreti delegati dello stato giuridico. Tra l'altro, «si aggrava l'orario di lavoro senza un corrispettivo aumento della retribuzione».

L'agitazione negli ospedali

Incontro alle 11 fra il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero San Giovanni e i delegati sindacali del personale non medico. La vertenza che interessa 3000 infermieri, barellieri e inservienti dei 6 ospedali che fanno parte dell'ente (Astanteria Martini nuova, Astanteria vecchia di via Cigna, San Vito, ospedale dell'Eremo, San Giovanni vecchio e Molinette) riguarda il disservizio negli ospedali e la richiesta dei sindacati di partecipare alle sedute del consiglio sul piano di ristrutturazione.

«Su questo punto non è possibile trovare un accordo» dice il prof. Walter Martini, presidente dell'ente. *«Per quanto riguarda la situazione economica invece siamo su posizioni analoghe. Abbiamo accolto con favore l'agitazione dei dipendenti, perché effettivamente la situazione è grave. Le mutue ci devono 34 miliardi, le anticipazioni di cassa fatte dal S. Paolo per far fronte alle spese come stipendi, forniture, manutenzioni etc. hanno raggiunto il tetto massimo di 18 miliardi oltre cui non si può salire. In queste condizioni come è possibile proseguire l'opera di ristrutturazione ed assicurare l'efficienza del servizio? Le mutue ci pagano ancora la retta del '69, cioè 7400 lire, quella attuale è di 26 mila. I progetti di ristrutturazione sono già stati studiati e presentati alla Regione. Aspettiamo l'autorizzazione ad attuarli. Abbiamo anche proposto la costruzione di un ospedale al Lucento. Anche questo progetto è all'esame della Regione. Gli anticipi di 20 mila lire previsti dal contratto nazionale aspettano il visto del Comitato Regionale di Controllo. Ora facciamo appello alla coscienza professionale e civile che sempre i nostri dipendenti hanno dimostrato perché non facciano mancare il servizio e l'assistenza».*

Anche da parte dei sindacati è stata abbandonata la rigidità dei giorni scorsi. *«In questo incontro vogliamo chiarire se il nostro reale autoportato è l'amministrazione o la Regione. Il consiglio di amministrazione può operare affiancato a noi per un'azione comune riguardo al deficit delle mutue e le prospettive di un'efficace ristrutturazione. Vogliamo però partecipare alle decisioni del consiglio per quanto riguarda l'intera gestione dell'ente ospedaliero».*

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influsso astrale giocherà un ruolo primario nell'accentuarsi della tensione nervosa che renderà irritabili e permalosi. Rimandate se possibile ad altra data eventuali impegni sociali. Favoriti, comunque, i nati nei segni del Cancro, del Leone, della Vergine, della Bilancia e dello Scorpione.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) L'influenza di Mercurio vi aiuterà nella analisi di qualsiasi problema vi ponlate e nella ricerca di una adeguata soluzione. Nel lavoro, in cui per la vostra doti godete della stima di colleghi e superiori, mieterete alcuni successi; possibili, tuttavia, momenti di tensione. Incerti i sentimenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La giornata si presenta per alcuni molto interessante specialmente per quanto concerne lavoro ed interessi. Molto favorite le amicizie anche se dovrete sforzarvi di dominare la possessività che vi caratterizza anche nei sentimenti. Alcuni dovranno agire con molta cautela nelle questioni legali. Siate meno fiduciosi di un particolare collega.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La giornata sarà caratterizzata da stati di nervosismo che se non controllati potrebbero compromettervi soprattutto nell'ambiente di lavoro. Gli influssi sono comunque propizi e tutto dovrebbe risolversi favorevolmente. Evitate però di assumere incarichi che sapete gravosi poiché rischiate di non poterli condurre a termine. Evitate forti spese.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Controllate eventuali sbalzi di umore dominando più che potete la vostra naturale emotività. Nel lavoro attraversate un momento particolarmente favorito dagli astri: non rallentate il ritmo dell'attività: compromettereste eventuali agevolazioni e vantaggi che avete molte possibilità di ottenere. Sentimentalmente saranno particolarmente favoriti i nati nella prima decade.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La giornata si preannuncia positiva e promette ottimi risultati; soddisfazioni soprattutto nell'ambito della vostra attività. Favoriti i progetti di viaggi di lavoro e gli incontri con gli amici. Farete esperienze insolite che si riveleranno particolarmente utili. Riuscirete a condurre a termine anche le questioni rimaste in sospeso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Dimostrate generalmente di essere grandi lavoratori, perciò i troppi impegni che si profilano per voi, e che potrebbero stancarvi, non dovrebbero spaventarvi; riuscirete a condurre a termine tutto e brillantemente. Per alcuni sono possibili stati di tensione dovuti a preoccupazioni di tipo economico per il lavoro. Nuovi interessanti incontri.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata intensa e stancante, ma riuscirete a concludere quasi tutto quanto vi eravate proposti di fare. Nel corso della mattina potrebbero verificarsi stati di nervosismo e di irritabilità che non dovrebbero però causare conseguenze negative. Attenti, piuttosto, a non lasciarvi influenzare da falsi amici. Favoriti gli affetti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La giornata appare sotto buoni auspici soprattutto per quanto riguarda il lavoro in cui potrete avere l'aiuto di alcuni provvidenziali «appoggi». Sappiate approfittare di una occasione favorevole che vi si presenterà nel corso della giornata. Riuscirete a prendere importanti ed ottimali decisioni di lavoro. Siate più prudenti nei sentimenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Nervosismo e tensione caratterizzeranno la giornata che però nel complesso dovrebbe risolversi favorevolmente. Buoni i rapporti con i colleghi di uno dei quali, in particolare, riuscirete ad avere un valido aiuto nella soluzione di una questione che vi sta particolarmente a cuore. Momenti difficili nella vita sentimentale, dovreste agire con minor superficialità.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata nel complesso positiva, anche se non mancheranno motivi di nervosismo e di confusione, perciò si consiglia maggior prudenza specialmente nei rapporti di lavoro. Favoriti anche i sentimenti: siate però dimostrando di agire con molto egoismo e ciò potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Avrete, in giornata, la possibilità di fare incontri realmente importanti per la realizzazione di una vostra iniziativa di lavoro. Sappiate agire adeguatamente evitando però repentine richieste di sovvenzionamenti che vi saranno in seguito offerti spontaneamente. Alcuni attraversano momenti di tensione per motivi sentimentali; pazientate, date tempo al tempo e tutto troverà una soluzione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Lasciatevi guidare dal vostro intuito nel caso in cui dobbiate prendere nuove iniziative di lavoro, e non abbiate timore poiché godete della particolare simpatia di una persona influente che vi favorirà notevolmente. Non abbiate paura del vostro futuro economico poiché avete ottime possibilità di riuscita. Meno superficialità nei rapporti sentimentali.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nomi di cinque papi; 6. Contrario, non disposto; 11. Il... capitale d'Egitto; 16. Prova; 18. In quel luogo là in alto; 19. Venezia; 20. E' causa di sbadigli; 21. Arma bianca; 22. Cerchia di mura intorno ad una città; 23. Un diplomato (abbrev.); 24. Aria pennuto; 25. Innalzano i calici; 26. Può essere... montata; 27. Narrazione epica... dei Nibelunghi; 28. Teramo; 29. Si scrivono giorno per giorno; 30. L'attore Reggiani; 31. Introdusse il tabacco in Europa; 32. Non è cibo di vegetariani; 33. Musicò «Il cavaliere della rosa»; 35. Sabbia; 36. Scrisse: «Senza famiglia»; 37. Un «elemento» del minestrone; 39. Hanno molti canti; 40. Anche circensi... dell'antica Roma; 41. Lo sono sardi e siciliani; 43. Peser unto per la ventresca; 45. Emigrazione in massa; 46. Circoscrive la pupilla; 47. Le case nel camping; 48. Latina; 49. Catasta ardente; 50. Letto penale; 51. Un foraggio degli animali; 52. Jor le fa la serenata; 53. Ghiaccio inglese; 54. Peli del cavallo; 55. Falsi attacchi dello schermidore; 56. Lago salato del Turkestan; 57. Indica provenienza; 58. La volta celeste; 59. Fanno fare macchina indietro; 61. Abitano anche a Kiev; 62. Sentenza, proverbio; 63. La mula... orlante.

VERTICALI: 1. Ha sede a Palazzo Madama; 2. Lo sono le Tremiti; 3. Riferisce ai semplici; 4. Rosa in varietà; 5. Iniziali di Respighi; 6. Unità di misura dell'intensità di una corrente elettrica; 7. Fausto della canzone; 8. In seguito, poi; 9. Si rileva dalla classe; 10. Centro di Genova; 11. Città della Costa azzurra; 12. Sostiene la bandiera; 13. Nome della Miranda; 14. Una metà del Perù; 15. Gara di jole; 17. Altimi; 18. Batte dove il dente duole...; 19. Vetture ferroviarie; 22. Misura dell'orefice; 23. Grappolo d'uva; 25. Santo degli sportivi milanesi; 26. Osso della gamba; 27. Ammaliavano i naviganti; 29. La cantante Jolanda Gigliotti; 30. Battuta a doppio senso...; 32. Il bacino del Piave a monte di Longarone; 33. Alberi dai rami flessibili; 34. Piede della poesia greca e latina; 36. La regina delle arti; 37. La Bibbia dei maomettani; 38. Porta alta la sua cresta; 40. Angolo, faccia; 42. Somiglianti, analoghi; 43. Locale con il palcoscenico; 44. Il «bel paese»; 47. Colorati; 48. Rampicanti della giungla; 50. Marte greco; 51. Nome dell'attore Crosby; 52. Fiume dell'Albania; 54. «Al di qua» nei prefissi; 55. Arnoldo attore; 56. Nome della Negri; 58. Il rame (simbolo); 59. Iniziali di Rapporto; 60. Reggio del Sud (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A ■ R I S T A M P A ■ C A R N E T ■ P R
X V ■ R A R I ■ R ■ M A N I A ■ E U R O
C I N E M A ■ L O C A R N O ■ A R R A S
A S I N O ■ F E D E L T A ■ Z U R I G O
N O C E ■ F E N I C I A ■ L I T E ■ A N
I N O ■ V A L I G I A ■ V A G O N E ■ E
■ E L Z E V I R O ■ ■ S I C O M O R O ■
N ■ A I M O N E ■ C U C C U M A ■ O R I
A L ■ B O L O ■ M I L I O N I ■ R I N G
N O V E N A ■ S E G N A L E ■ C O N A N
I R A T A ■ D A N N A T I ■ S A B A T O
C E N T ■ G U A D O ■ T ■ L U P I ■ A T
A N ■ O R R O R E ■ C O M O D I N O ■ O

il rebus (12-9)

SOLUZIONE:

S tra talci O · N e cola · S sale — Stratalcione colossale

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 765: 1. Rd6

N. 766 (11 + 9)

H.W. ed E. Bettmann (South Australian Chronicle, 1883) Il Bianco matta in 3 mosse

Dal torneo di Orense

Ljubojevic-Duran (Partita Spagnola): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,Ac5 4. 0-0,Cd4 5. C x d4,A x d4 6. c3,Ab6 7. d4,c6 8. Aa4,d6 9. Ca3,Ad7 (se 9. ...,Cf6 10. Ag5!,h6 11. A x f6,D x f6 12. d5,Ad7 13. Cc4,Ac7 14. d x c6,b x c6 15. Dd3,0-0 16. f4,e x f4 17. e5!, analisi di O. Keller) 10. d5,Ad7 Un errore; buona 10. ...,h5 11. Ab3,Ad7 12. d x c6,A x c6 13. Ac5 11. d x c6,b x c6 12. Cc4,De7 13. f4,Cf6 14. f x e5,d x e5 15. b3,Ab6+ 16. Rh1,C x e4 17. Aa3,Dc5 Il Nero minaccia il matto con 18. ...,Cg3+ 19. h x g3,Dh6+. Ma la sua posizione è critica. Se 17. ...,Dd4 il Bianco avrebbe potuto continuare con 18. Cd6+,C x d6 19. D x d6,0-0-0 20. T x f7 (20. A x c6?,Ad5!) Ac7 21. Dd1,ed! (21. ...,Ae6 22. Df1,A x f7 23. Dd1+,Ad7 24. D x c6+,Rc8 25. Da8+,Ab8 26. Ac6 col matto imparabile). L'analisi è del m.i. Keller. 18. Dd3,f5 19. Tae1,Ac7 20. T x f5!,D x f5 21. T x e4,0-0-0 22. Cd6+,A x d6 23. Da6+,Rc7 (se 23. ...,Rd8 24. A x d6+,Re8 25. A x c6+,A x c6 26. D x c6 matto) 24. D x a7+,Rc8 25. Ab5! Il Nero abbandona. Il matto infatti è imparabile: se 25. ...,c x b5 26. Da6+,Ac7 (Rd8) 27. A x d6 matto. Oppure 25. ...,Td8 26. Da8+,Ac7 27. Da5+,Rb7 28. Aa6+,Ra7 29. Ac8+,Rb8 30. A x c6+,R x c8 31. Da8 matto.

NOTIZIARIO

Prossime manifestazioni nazionali — S. Domino (Isole Tremiti) dall'8 al 22 giugno - Torneo di seconda e terza classe. Caorle (luglio) - Festival internazionale. Bari (luglio-agosto) - Festival internazionale. Cava dei Tirreni (Salerno) (agosto-settembre) Festival internazionale. Colonnata di Zeri (Massa) dal 18 al 25 maggio - Campionati italiani di categoria maschili e femminili.

Vrnjacka Banja (Jugoslavia) — Classifica finale del torneo internazionale: 1. Sax (Ungheria) con punti 10½ su 15; 2. Taimanow 10; 3. Rajkovic 9; 4.-7. Bagirow, Dely, Padevsky e Rajkovic 8½; 8.-10. Ciocaltea, Janosevic e Nikolic 7½; 11. Sievic 7; 12. Matulovic 6½; 13.-15. Radulov, Krnic e Zvetkovic 5½; 16. Siberevic 4.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Dal «vivo»

Rigotti (bianco) - Besteri. Il bianco muove e vince.

SOLUZIONE: 30-16, 19-28; 18-13, x; x, x; 30 x 31, 6-10; 16 x 7, 8. +.

Partite

Barbero - Magnifico: 22-18, 11-14; 24-20, 10-16; 20-15, 9-13; 21-18, 13x22; X, X; 28-22, 5-9; 15-12, X; X, 14-18; X, 9x18; 12-8, 2-5; 29-25, 5-9; 31-27, 10-13; 23-20, X; 27x20, 6-11; 28-24, 11-14; 20-15, 13-17; 24-20, 3-7; 20-10, 14-19; 26-22, X; X, 7-12; X, 4x18; 8-4, 17-21; 4-7, 21-26; 7-11, 26-30; 11-14, 18-22; 14-10, 30-26; 10-11, 26-21; 11-8, 21-17; 8-2, 9-13; 2-5, 22-27; 32-28, 27-31; 28-23, patta.

Giannini - Della Libera: 21-18, 10-13; 23-19, 5-10; 27-23, 12-16; 25-21, 13-17; 31-27, 10-13; 23-20, 16-23; 27-20, 1-5; 20-15, 11-20; 24-15, 7-11; 28-24, 11-20; 24-15, 3-7; 32-28, 7-12; 28-24, 6-11; 15-6, 2-11; 19-15, 11-20; 24-15, 12-19; 22-15, 13-22; 26-18, 17-22; 30-21, 4-7; 21-18, 5-10; 18-14, 10-13; 14-10, 13-18; 10-14, 7-12; 15-11, 12-15; 16-6, 18-22; 6-3, 9-13; 3-6, 13-18; 11-7, 18-19; 6-10, 19-21; 10-12, 21-30; 12-11; 6-12; 7-4, 12-15; 4-7, 22-27; 29-22, 15-25, patta.

Carlo Barbero

bridge

Talvolta basta dimenticare una piccola precauzione nel muovere un seme per perdere un contratto che è sul tavolo. Prendiamo ad esempio questa smazzata:

Nord	♠ A D 9 4 — ♥ F — ♦ A R D F 10 — ♣ F 10 3
Ovest	♠ 3 — ♥ R 10 6 5 3 2 — ♦ 6 5 4 — ♣ R 7 4 2
Est	♠ 10 8 5 2 — ♥ A D 8 5 — ♦ 9 8 — ♣ 8 6 5
Sud	♠ R F 7 6 — ♥ 9 7 4 — ♦ 7 3 2 — ♣ A D 9

Il contratto è 6 picche ed Ovest attacca di 2 di fiori per il Fante del morto e il 5 di Est. A carte viste la smazzata non presenta alcuna difficoltà; a carte coperte, però, bisogna giocare con attenzione.

Se il Re di fiori è in Ovest il giocante ha soltanto undici prese di battuta (2 a fiori, 5 a quadri e 4 a picche) ed è evidente che la dodicesima «levée» può venire soltanto da un taglio a cuori. Facile: bisogna premunirsi tuttavia sull'eventualità che le atouts siano divise 4-1.

Fatta la presa sull'attacco si prosegue con Asso e Dama di picche e scoperta la cattiva divisione delle atouts si muove il Fante di cuori. Est prende di Asso e rinvia fiori. Asso del giocante, cuori tagliata di morto, poi atout per il Fante di mano, Re di atout e infine le cinque quadri che assicurano il mantenimento del contratto.

Davvero semplice. Però se all'inizio della giocata, invece di battere Asso e Dama di picche del morto, si fosse incassato un onore della mano (Re o Fante) il contratto sarebbe divenuto irrealizzabile. Infatti, dopo due colpi di atout e il taglio a cuori, il giocante non sarebbe potuto rientrare in mano con l'atout, essendo rimasto al morto un onore. In casi del genere vi è una regola molto utile: bisogna conservare gli onori di atout nella mano che non deve fare tagli.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(394 — Continua)

Alcuni consigli alle coppie che si sposano in maggio

L'abito: bianco oppure in colore?

Crediamo che anche oggi, in tempi di anticonformismo e di contestazione, non vi sia giovane donna che non abbia sognato, forse segretamente e quasi vergognandosene e certo senza dirlo neppure alla amica più intima, un matrimonio «importante in bianco», con lungo velo e tanti fiori e lui in abito scuro e gli invitati tutti eleganti e poi ancora i canti, le musiche ecc. ecc. Insomma il matrimonio secondo le forme più tradizionali e classicamente ottocentesche o principio di secolo.

Oggi non è più così. Per solito si adotta uno stile più disinvolto, anche per evidenti ragioni di economia, tuttavia altri cambiamenti sono sempre più evidenti anche nei casi in cui alla economia non si bada e si può disporre di tempo e mezzi sufficienti per la migliore organizzazione di quella che può ancora essere detta, più che quella degli sposi, la «giornata della sposa».

La moda impone i suoi «diktat» anche nel campo degli abiti matrimoniali. Il bianco è sempre classico, ma sovente viene sostituito da tinte pastello ed anche da colori più decisi o da fantasie pur in quei casi in cui l'abito serve unicamente per la cerimonia nuziale. Recentemente diverse riviste femminili hanno pubblicato servizi suggerendo modelli, disegni, idee per il giorno del fatidico sì. In molti modelli si sono visti fiori colorati su stoffe di tonalità pastello, mentre un manicotto, fatto di fiorellini di stoffa, e un allegro cestino da contadinella sostituiva il tradizionale bouquet di fiori di arancio che secondo la consuetudine lo sposo doveva procurare alla sposa facendolo pervenire a casa al momento in cui la giovane usciva per avviarsi verso la chiesa accompagnata dal padre e dai parenti.

Un modello molto originale prevede un abito di organza leggera con «carré» scollato a V, dal quale partono piccole pieghe che si ripetono sulla balza al fondo della gonna ed alla attaccatura delle maniche. L'acconciatura della testa è fatta di nastri intrecciati color verde pallido, con un gran nodo su una tempia e due lunghi nastri pendenti sino alla vita. I fiori che la sposa terrà in mano saranno tipici, semplici fiori di campo raccolti in un mazzo di tante sfumature di morbide tinte. Anche i paggetti saranno semplicemente vestiti con calzoncini azzurri e, se bambine, con abitini floreali e nastri che tengano i capelli.

In altro modello realizzato in telella «écru», si nota nuovamente il manicotto di fiori e frutta che metterà una vivace nota sulla semplicità del vestito, realizzato però con una linea di una certa semplice solennità contadinesca.

Per una sposa giovanissima è stato ideato un abito in stoffa a quadrettini bianchi e rosa con corpicino e maniche fittamente arricciate. I paggetti vestiranno con la stessa stoffa abitini fatti come camicioni con bordo in pizzo.

Anche l'organza blu a puntini bianchi, è stata usata in un modello con mezze maniche, piccolo corpino, collo e polsi in bianco. Si tratta di un colore poco consueto per una sposa, ma viene ravvivato da un cappello ad ampia ala di colore rosso lacca ed in mano la sposa porterà, con evidente intendimento antitradizionale, un vivace mazzo di papaveri. Va bene che il rosso è il colore della passione, ma i papaveri contengono oppio e cioè una droga, buona per fare addormentare; insomma un bel misto di contrasti.

Per una sposa non più giovanissima, ma sempre affascinante anche nella maturità, adattissimo un abito bianco con una cascata di fiori multicolori applicati o ricamati, che simulano un prato in primavera. La gonna si conclude in una ampia balza arricciata, motivo che orna anche le maniche. Un lungo paio di guanti di pelle bianca completa la «mise» assieme ad una borsetta di perle pure bianche od opalescenti.

Alcuni disegnatori di moda hanno ideato abiti da sposa nei quali, se tradizionale è il colore bianco, non lo è la linea ed il modello: un ampio mantello bianco che ricorda molto da vicino un camice da infermiera; sul capo appena posato e trattenuto da una forcina un semplicissimo velo bianco che scende sino a metà viso e sulle spalle.

Se queste sono state alcune proposte fatte per le spose, altre rivolte alle invitate sono quanto di più vario si possa immaginare. In genere vanno i colori chiari e le fantasie con tenui sfumature o i motivi orientali. Per i cappelli, che in queste occasioni ancora sono di prammatica, valgono i due tipi: a tesa ampia oppure a berretto, a calottina, talvolta semplicemente lavorati al crochet.

Adele

La giovane sposa, consigliata dalla mamma, ha scelto le stoffe per il corredo di biancheria della nuova casa

Un tempo ed oggi

Il corredo per la casa seguendo la moda

Un tempo sovente la ricchezza della sposa era rivelata dalla completezza ed abbondanza del corredo. Si diceva che il corredo doveva accompagnare per tutta la vita e le ragazze sin da quando imparavano, bimbe, i primi elementi di cucito incominciavano a impilare capi su capi di quello che sarebbe stato il corredo di nozze.

Erano altri tempi ed oggi le cose sono molto più rapidamente portate a termine con l'acquisto di corredi già pronti e catalogati presso ditte specializzate oppure addirittura comperati per corrispondenza fidando nella serietà della casa fornitrice alla quale ci si rivolge.

Secondo le più moderne concezioni il corredo ora contempla un numero minore di capi, dato che si ritiene sia meglio rinnovarlo più frequentemente piuttosto che trascinarsi dietro per tutta la vita biancheria in stato di consumo. Una grande ditta milanese ha preparato tre tipi di corredi: uno di 48 capi, uno di 69 ed uno di 75 capi. I prezzi rispettivamente sono di 135, 275 e 380 mila lire.

Il primo corredo, che è quello più acquistato, comprende un completo matrimoniale di due lenzuola e di due federe in cotone stampato con copriletto coordinato; un lenzuolo matrimoniale e due federe di cotone in tinta unita; un completo matrimoniale ricamato bianco su bianco; due lenzuola e quattro federe di cotone bianco; un servizio da tavola rotondo in misto lino ed un servizio rettangolare in cotone stampato per sei persone; un servizio all'americana per due; tre asciugamani di misura media e tre per ospiti in spugna; un completo da bagno in spugna con telo, due asciugamani medi e due per ospiti; sei asciugamani di misura media a nido d'ape colorati; sei asciugatoi misto lino stampati fantasia; sei asciugatoi misto canapa quadrettati; un completo da cucina composto da due asciugatoi, un grembiule, due pattine, un guanto da forno.

Gli altri corredi di maggior prezzo e completezza sono in tinte bellissime, ora tanto di moda, e sovente anche decorati a fiori vivaci.

Per il corredo personale la moda impone sovente cambiamenti che consigliano oggi un rinnovamento costante, cosicché la completezza non occorre quando invece è da consigliare la qualità delle cose scelte poche ma molto belle.

ad. v.

La gentile consuetudine: il dono dei confetti e della bomboniera

Uno dei tanti problemi da risolvere in occasione delle nozze è sempre quello delle bomboniere. Costituiscono una spesa della quale occorre tenere conto preventivandone l'importo; che può essere maggiore o minore a seconda delle disponibilità. Comunque è questa una simpatica tradizione che non si deve dimenticare o trascurare, un atto gentile che è di riconoscenza verso coloro che hanno fatto un regalo per la casa della giovane coppia ed il ricordo di un giorno felice da collocare nelle abitazioni dei parenti e degli amici come un'offerta propiziatoria e beneaugurante e per gli sposi e per le persone a loro care.

Vi sono negozi specializzati nei quali la scelta delle bomboniere è così vasta da procurare addirittura imbarazzo. Si trovano bomboniere in ceramica da tutti i prezzi, di stili diversi, di variatissime decorazioni; sono quelle che «vanno sempre», ma che non caratterizzano un'epoca od una moda. Tra esse tuttavia ve ne sono alcune di maggiore buon gusto e più spiritose, come per esempio le noci di ceramica o le ochette con le ali bucate per accogliere gli steli dei fiori che potranno essere messi per segnare i posti a tavola dopo che saranno stati consumati i confetti. Gli esempi sarebbero molti e troppo lungo l'elenco.

Le bomboniere in metallo offrono a loro volta una grande varietà di forme e di materiali impiegati: dal peltro al rame, al metallo argentato all'argento puro. Le più comuni sono dei piattini impiegati come sottocoppe o come ceneriere. Per solito hanno incise le iniziali dei nomi degli sposi. Altre invece sono piccole bomboniere per pastiglie o lattierine per il tè, o piattini per il burro o anche specie di uova che serviranno poi per portastecchini o saliere. Insomma, le forme e le fogge sono quanto mai variate. Oggi il prezzo che ha raggiunto l'argento fa sì che il costo delle bomboniere sia salito in modo notevole ed allora soltanto per ricambiare un regalo particolarmente importante si ricorrerà al prezioso metallo.

Anche va molto di moda affidare i confetti ad un cartoccio di tulle corredato da un oggettino che non ha precisamente la forma di bomboniera, ma che, per la sua pratica utilità, verrà usato sovente nella casa alla quale è destinato, mantenendo il ricordo della lieta giornata dei giovani sposi per molti anni. Per esempio: recentemente una sposa intelligente ha inviato i suoi confetti accompagnati da una spatola per stemperare il burro sul pane, utilissima a colazione.

Si possono scegliere piccoli animali che servono per reggere il cartellino che porta il nome della persona alla quale è assegnato il posto a tavola in un pranzo importante e con numerosi convitati, liberando così la padrona di casa dal compito sempre pesante di indicare ad ognuno degli ospiti la sua collocazione a tavola, rimandandole soltanto quello di aiutare gli incerti. (Nei pranzi ufficiali nelle ambasciate i convitati trovano sempre nell'anticamera, all'ingresso, una piccola illustrazione su un foglio di carta rappresentante la tavola e così sanno subito dove dovranno sedersi e prendere posto).

Per risolvere il problema della bomboniera vi è però un altro sistema più economico ed anche potrebbe essere detto più affettuoso, perché deriva direttamente da un impegno di buona volontà della sposa verso la persona alla quale il dono è destinato. Si tratta infatti di un lavoro realizzato personalmente dalla sposa con una sua fatica, che è al tempo stesso un gesto amorevole. Intendiamo dire la confezione a domicilio della «propria bomboniera» da eseguire durante il periodo di fidanzamento, nei mesi dell'attesa delle nozze. Si potrà chiedere l'aiuto della mamma o di un'amica esperta nei lavori al crochet. Vi sono modelli di facile esecuzione e di effetto sicuro.

Ricordate una piccola regola voluta dalla tradizione: nelle bomboniere i confetti devono essere sempre in numero dispari, non meno di tre e non più di cinque. Infine un consiglio che ritengo importante: a seconda delle disponibilità finanziarie la bomboniera potrà essere più o meno bella, più o meno dispendiosa, insomma si possono fare risparmi nella spesa. Invece non si devono fare risparmi nella scelta dei confetti che devono essere della migliore qualità e freschi. Vi sono certi confetti da sposa che costano poco, ma che sono gessosi con mandorle vecchie ed inacidite. Il confetto oggi è caro, ma ricordate che sovente i confetti sono mangiati dai bambini ai quali è doveroso dare il meglio. In altre parole: la bomboniera può essere piccola e di non molto prezzo, ma i confetti devono essere squisiti.

ad. v.

L'età media per le nozze

L'età media del matrimonio vede l'India con la media più bassa e cioè 20 anni per gli uomini e 14,5 per le femmine. All'estremo opposto è l'Irlanda con 31,4 per i maschi e 26,5 per le donne.

Il matrimonio durato più a lungo

Il più lungo matrimonio che si ricordi ha avuto la durata di 88 anni. Secondo i costumi locali, per una alleanza tra famiglie, tra il turco Temulji Bhicaji e la sposa Narriman alla comune età di cinque anni venne contratto il vincolo matrimoniale nel 1853 e durò sino al 1940. Temulji nato il 3 settembre 1848 morì all'età di 91 anni e 11 mesi.

A Londra nel 1963 hanno festeggiato il loro 82° anniversario di nozze James Fredrick Burgess, nato il 3 marzo 1861 e sua moglie Sarah Ann Gregory, nata l'11 luglio 1865, morta il 21 giugno 1963. Furono uniti in matrimonio il 21 giugno 1883 a St.-James Bermondey a Londra.

STASERA TV

Col liscio in balera

SECONDO CANALE: Ballabili e "A tavola alle 7" - PRIMO CANALE: Telefilm dal vero e un appuntamento musicale con Napoli

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Tanto per giocare)
17,45 La tv dei ragazzi (I giorni della nostra storia)
18,45 Sapere (La battaglia di Dien Bien Phu - Prima parte)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 La nuvola sulla città (Originale televisivo)

La vicenda è autentica. Amburgo 1972. Cala LA NUVOLA SULLA CITTA', che spande un manto di gas velenoso. Si sprigiona, la nuvola, dalle ciminiere di un'industria. Si ferma su alcuni quartieri. Allarme: polizia e vigili del fuoco sul piede di guerra. Si invita con gli altoparlanti la popolazione ad abbandonare la zona. Gli ospedali incominciano a riempirsi di persone intossicate.

Giardamagna e Vegliani hanno rielaborato questo autentico fatto di cronaca, scrivendo il copione dello sceneggiato. Loro intenzione è di dimostrare che non basta parlare dei nostri mali, bisogna correggerli alla radice. Avrebbero voluto intervistare anche il tecnico responsabile della scongiurata tragedia. E' morto, suicida, bevendo una soluzione di acido solforico.

Regista è lo stesso Guardamagna. Tra gli interpreti: Corrado Gaipa, Jacques Sernas, Anna Bonasso, Luciano Alberici (morto poche settimane fa), Mario Brusa.

21,50 Appuntamento a Napoli
22,30 Telegiornale - Che tempo fa

SUL SECONDO CANALE

18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale Sport - 57° Giro ciclistico d'Italia (Città del Vaticano-Formia)
19,30 Paese mio
20,30 Telegiornale
21 — Vai col liscio! (Viaggio tra ballabili vecchi e nuovi)

Leandro Castellani abbandona i programmi seri, le inchieste giornalistiche, e si dedica agli spettacoli leggeri? Le trasmissioni VAI COL LISCIO! che incominciano stasera portano la sua firma. Eppure non si tratta di uno spettacolo culturale. Dunque? Una vacanza del regista?

Spiega Castellani che si trovava sull'Adriatico per girare un poliziesco, quando si è accorto del rinnovato interesse per certi balli, polka, valzer, tango, eccetera: ha pensato di ricavarne un paio di trasmissioni spiritose, non pesanti e neppure troppo frivole. Vedremo che cosa sa fare il regista delle Cinque giornate di Milano alle prese con le musiche da balera.

Nel corso di questa sera ci sono parecchi personaggi: l'orchestra Casadei, i complessi di "liscio" Argelli, Ceroni, Brunanti, Camporesi e Landi-Valentini. Poi ci sono i cantanti Maria Doris, Nerla De Stefani, Dino Sarti; scendono in pista anche i ballerini Sarzo; bande musicali. Alcuni nomi sono di risonanza internazionale: il duo Santo & Johnny; Johnny Sax. Interpreteranno, i primi, il tema di Papillon; il secondo, Charmain. **vice**

22 — A tavola alle 7 (Settima puntata)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: La scuola della ricerca; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G7; 21,45: Adesso musica; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Tvc-progetto; 18,45: Telegiornale sport - Giro d'Italia; 19,30: Lasciamoli vivere; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La battaglia di Lobosita (commedia).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i piccoli:** Vallo cavallo, « Al garage », racconto della serie « Puff e Muff »
18,55 **Off we go.** Corso di lingua inglese
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Qui Berna,** di Achille Casanova
20,10 **Napoli che ritorna,** con Roberto Murolo
20,45 **Telegiornale**
21 — **Reporter.** Settimanale di informazione
22,05 **The N.S.V.I.P's.** Varietà della Tv Svedese
22,40 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23,40
16,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Discosudisco
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,40 Musica 7
20,20 Libri stasera
20,45 La voce di Tom Jones
21,15 Tribuna politica
21,45 Concerto in miniatura
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 16,30; 18,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,10 I dischi per l'estate
21,29 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,30 Musica corale
15,15 Taslibro
15,30 Concerto sinfonico, direttore Pierre Boulez
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — La musica e le cose
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
19,40 Tristano e Isotta di Riccardo Wagner

CIRCOLO DELLA STAMPA — Un altro gruppo specializzato in canzoni di osteria, ma proveniente dalla civiltà contadina, si presenterà questa sera, alle 21, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. La corale « Tre Castelli » di Magliano Alfieri eseguirà i cori della Langa, insieme con altri motivi popolari in lingua italiana. L'esecuzione delle canzoni sarà accompagnata da un dibattito sulla musica folk. Interlocutori Angelo Aguzzani, direttore del coro « La Grangia », Happy Ruggiero e Dino Tedesco.

CANNES

Cinema d'assalto

Le opere alla « Semaine de la critique »

DALL'INVIATO

Cannes, 16 maggio.

Chi, nell'indigestione di pellicole, conserva il gusto e affina la curiosità, sa come impiegare i pomeriggi di Cannes. Nella Sala Cocteau si proiettano le opere della « Semaine de la critique » selezionate dai giornalisti francesi tra i film d'esordio e le cinematografie d'assalto.

La rassegna prospera fin dal '62. Non ha paludamenti ufficiali, tutto si svolge all'insegna dello spirito. Basta leggere le prime righe del fascicolo d'introduzione. Non vi si parla di crisi, non si toccano i massimi argomenti. Più semplicemente Vera Volmane, presidente dell'associazione di categoria, ricorda che i tredici giurati hanno selezionato centotredici film per la tredicesima settimana. Superstizione? Tristan Bernard diceva: « Mai essere superstiziosi, porta sfortuna ». Quindi, con accento ugualmente disincantato si passa a spiegare le esclusioni. In primo luogo Italia e Francia, poi tutte le cinematografie dell'Est ad eccezione della Polonia. Chi ne prende il posto?

I critici francesi puntano sulla Svizzera che presenta due titoli e sulle nuove forze americane anti Hollywood. Inoltre si vede finalmente La terra promessa di Miguel Littin. L'anno scorso il regista cileno era atteso di giorno in giorno alla Mostra del Nuovo cinema di Pesaro. Non giunse mai. Il suo Paese cedeva in quei giorni di fronte all'inciviltà. Finalmente ha potuto riscuotere il plauso di una platea europea con questo Canto di speranza rivolto a tutti coloro che sono morti senza aver visto l'aurora. Descrivendo la prima esperienza socialista nel Cile durante gli Anni 30, Littin provoca con il suo stile fantastico un'eco dolorosa che si ripercuote sul presente.

Ieri era in cartellone un altro Paese dove si parla la stessa lingua e si soffrono non diverse esperienze: la Spagna, con El espiritu de la colmena di Victor Erice. E' chiaro che in un regime assoluto l'intellettuale che non sceglie la via dell'esilio, se vuole esprimere una voce sincera deve ripiegare su se stesso e proporre metafore, tentare analogie. Non sfugge alla regola il giovane Erice, il quale avvicina l'amore per il cinema all'amore per la sua gente. L'inizio è bellissimo, con la proiezione in uno sperduto paese castigliano del vecchio Frankenstein davanti a una compagnia di bambini che hanno versato i loro due reali e ora pretendono di essere spaventati e rassicurati.

Veniamo al programma ufficiale. Ancora una conferma. L'America osteggia la politica degli autori e punta sul prodotto finito conseguendo ottimi risultati. l'Est crede negli autori e presenta opere discutibili. Una donna, dalla Bulgaria, firma un'opera di sole donne. Nelle prime immagini di La loro ultima parola Binka Jeliaskova sembra scherzare. Si vede un complessino che suona en plein air tra le colline, si intuisce l'appuntamento tra un uomo e una donna che si aprono un varco tra la folla... Ma risuonano le sirene e il lavoro s'interrompe. La nazione commemora con un minuto di silenzio l'anniversario del sacrificio di alcune partigiane detenute. Con falsa disinvoltura la Jeliaskova passa a questioni serie.

Una prosa asciutta e tuttavia cattivante ci viene invece dagli Stati Uniti, con L'ultima corvée di Hal Ashby. Due marinai, uno bianco e uno di colore, devono accompagnare un commilitone dalla base navale di Norfolk alla prigione militare di Portsmouth. L'infelice, minorenne, è stato condannato a otto anni perché cercava di mettere le mani sulla cassetta delle offerte.

Nella parte di Buddusky, anima dell'assurda compagnia, primeggia Jack Nicholson. Chi lo ricorda sensibile e deluso in « Cinque pezzi facili », non lo riconoscerebbe. Ora porta i capelli corti e un paio di lupini baffi. Muove in continuità gli occhi espressivi, non resiste fermo un attimo. Improvvisa anche a tratti, simile a un Pulcinella che si guadagna la vita nella U.S. Navy ironicamente salutato all'ultima inquadratura dall'abusato inno dei marines. Il festival (che giunto a metà strada proietta stasera un film tedesco e « Delitto d'amore » di Comencini) ha fin d'ora in Jack Nicholson il vincitore per l'interpretazione.

Piero Perona

Il Giro è scattato stamane da Roma: centocinquanta corridori, 4000 chilometri, 25 giorni di corsa, arrivo a Milano

L'ITALIA IN BICICLETTA

UOMINI E STRADE

Velocisti all'attacco Merckx si difende

DALL'INVIATO
Roma, 16 maggio.

Scatta il Giro, con molte [illegible]ranze. C'è il solito Merckx da battere, un Merckx che viene [illegible] una primavera balorda, ricca di contrattempi una [illegible] di successi, una primavera che autorizza [illegible] certo [illegible] da [illegible] pensa che il fuoriclasse belga possa finalmente essere sconfitto anche nella [illegible] per la maglia [illegible]. Ovviamente Eddy non è di questo parere: si dichiara pronto a tentare il «pokerissimo» ed a superare quindi quello che è praticamente [illegible] «check up» delle sue [illegible] salute, anche se ammette [illegible] non [illegible] buona da consentirgli di correre, come è suo costume, in prima fila sin dall'inizio. Un Merckx in difesa insomma, almeno per i primi giorni.

Per ora, tuttavia, mentre la corsa, lasciato il cortile di San Damaso, nella Città del Vaticano (dove il Santo Padre [illegible] dato il suo saluto ed una benedizione augurale a tutta la carovana), sta ipnellando i primi chilometri della frazione iniziale da Roma a Formia, l'at[illegible] è tutta [illegible] loro, per Roger De Vlaeminck, per Marino Basso, per Patrick Sercu, per i «re dello sprint», insomma, impegnati in un duello alla giornata, nel quale il sogno della maglia rosa [illegible] essere valido soltanto per un giorno o due al massimo.

Roger De Vlaeminck è quello di sempre, un «finisseur» [illegible] che già [illegible] gare di primavera ha confermato le sue intatte qualità di velocista, vincendo non soltanto la [illegible]rigi-Roubaix, [illegible] anche altre [illegible] la linea [illegible] certo prestigio. Il [illegible] connazionale e compagno di squadra Sercu, ben rodato da un'intensa stagione invernale su pista, può fargli preferire a Roger nel [illegible] di una volata generale, su un ampio rettilineo come dovrebbe essere quello di Formia, nel quale più che l'agilità dovrebbe aver [illegible] la potenza.

Marino [illegible] invece è un'incognita: il velocista veneto viene da una annata piuttosto grama ed anche in questo inizio di stagione certi guai fisici, che ora risultano superati, gli hanno impedito di fare onore al [illegible] prestigio di [illegible] campione del mondo e di «numero uno» tra i velocisti italiani. Marino [illegible]stiene tuttavia di essere sulla buona strada per tornare al livello di due anni [illegible]: *«Chiedo solo un po' di fortuna — dice — ed un certo appoggio da parte dei miei compagni di squadra, per rompere il ghiaccio e tornare alla vittoria. Tutto sta nel incominciare bene, insomma, ed io sono convinto di poterci riuscire».*

Il Giro d'Italia quindi indica, per il suo primo traguardo, tre nomi di fama come quelli di De Vlaeminck, Sercu e Basso. Ma c'è [illegible] «ex grande» che [illegible] nasconde una piccola [illegible] di poter guastare i piani dei velocisti. Si tratta di Gianni Motta, ora più industriale e negoziante [illegible] mobili, il quale ha accettato di lasciare i suoi impegni privati [illegible] quello che dovrebbe essere il [illegible] ultimo Giro d'Italia, [illegible] l'ambizione di ottenere almeno un successo parziale degno del suo brillante passato: *«Non posso certo avere grossi interessi di classifica — dice Gianni — perché [illegible] ho avuto il tempo di allenarmi abbastanza per una prova di resistenza come il Giro. Ma, vivendo alla giornata, potrei anche combinare qualcosa di buono. [illegible], se mi riuscisse di vestire la prima maglia [illegible] del Giro, sarebbe per me una [illegible] soddisfazione».* Motta in volata è tutt'altro che fermo, lo ha dimostrato anche la settimana scorsa, vincendo allo sprint l'ultima tappa del Giro delle Puglie. I favoriti di oggi sono i due sprinters [illegible] e Marino Basso, ma Motta [illegible] si sente escluso [illegible] gioco.

Gianni Pignata

Prima [illegible] via, a Città del Vaticano, Gimondi scherza con [illegible] guardia svizzera

AL VIA SPUNTANO GLI "AMMAZZA-CAMPIONI"

I primattori diffidano di Fuente e Battaglin

DALL'INVIATO
Roma, 16 maggio.

Merckx [illegible] presenta alla pa[illegible] e dice: «Sono all'ottanta per cento della forma». Riferiamo la frase a Gimondi, che ribatte: «Una percentuale ampiamente sufficiente per essere sempre il più forte [illegible] tutti».

In attesa di incrociare le armi lungo il percorso, i due primattori ufficiali [illegible] Giro [illegible] si risparmiano reciproche attestazioni di sti[illegible]. Stamane abbiamo ancora chiesto a Merckx: «Quale sarà l'avversario più temibile?». Pronta la risposta: «Gimondi, evidentemente. Anche se mi hanno riferito certe sue rinunciatarie affermazioni, i pericoli maggiori verranno ancora da lui. La pretattica di Felice non deve ingannare: al Giro ci tiene come tutti noi ed è qui per vincerlo. E siccome è il mio rivale più completo anche tatticamente, è da lui che dovrò guardarmi».

Il duello verbale a distanza è continuato mentre si attendeva nel cortile di San Damaso la benedizione papale: «Merckx — è ancora [illegible] a parlare — ormai è di nuovo sulla cresta dell'onda, altrimenti non avrebbe messo a repentaglio [illegible] sua reputazione. Piuttosto sarebbe rimasto a [illegible]. Quindi, an[illegible] sono previsti molti arrivi in salita, che [illegible] i [illegible] dello spagnolo Fuente, alla fine sarà nuovamente Eddy a mettere tutti in [illegible] dietro [illegible] lui».

Ed ecco introdotto, proprio [illegible] uno dei protagonisti, il discorso su Fuente. E' opinione generale nei [illegible] del Giro che saranno lo spagnolo ed il ventiduenne Battaglin i corridori in grado di imprimere alla [illegible] svolta decisiva. Ai [illegible] primattori ufficiali — Merckx e Gimondi — si contrappongono in [illegible]va [illegible] primattori per [illegible] ufficiosi, ma che potrebbero strada facendo trasformarsi in autentici mattatori, addirittura in due «[illegible]mazza-campioni».

Il perché è presto spiegato. Manuel Fuente [illegible] fresco fresco dal successo [illegible] Spagna, [illegible] all d'una forma smagliante, su un [illegible] che [illegible] alla terza tappa [illegible] offre una preziosa occasione, lo scalatore spagnolo potreb[illegible] anche scombussolare i piani di Merckx e di Gimondi (i quali, almeno a sentir loro, puntano su un avvio senza scosse per ritrovare [illegible] il caldo e [illegible] il progredire dei chilometri la loro abituale condizione. E potrebbero anche ritrovarla troppo tardi).

Per Battaglin il discorso è diverso, ma non meno valido. Innanzitutto il [illegible] — [illegible] il quale abbiamo conversato a lungo — nel volgere di [illegible] soltanto è maturato atleticamente e nella mentalità [illegible]tica. Ma, [illegible] che conta [illegible] più, egli si [illegible] via, malgrado alcune disavventure di inizio stagione, in uno stato di grazia [illegible] e psicologico. Il [illegible] ragiona[illegible] fa una grinza: «L'anno passato, senza esperienza, con un aiuto relativo, perché come "pivello" non potevo certamente pretendere fin dall'inizio di avere alla squadra tutta per me, riuscii a piazzarmi terzo. Non vedo quindi per il momento ragioni contrarie per cui stavolta non possa almeno [illegible]peterml».

«Sto bene — ha concluso [illegible] giovane ve[illegible] —. Un po' di malizia l'ho imparata, avrò un validissimo aiuto da parte dei miei compagni. Se vincere rimane un sogno proibito, non per questo mi rassegnerò a non sognare. Comunque, un obiettivo minimo realizzabile ce l'ho già ed è quello di rimanere il numero uno tra i giovani. In poche parole, di arrivare prima di Moser e Baronchelli».

Il veneto Battaglin darà subito battaglia?

A questo punto è intervenuto Marino Fontana, di[illegible]e sportivo della Jollyceramica e responsabile tattico di Battaglin: «Va più forte dell'altr'anno, ve lo garantisco. E' fisicamente integro, più fresco di tanti altri che già cominciano a denunciare segni di esaurimento. Se avrà chiuso i conti con la sfortuna che lo ha perseguitato nei mesi scorsi, allora vi farà vedere di che cosa è capace in una corsa a tappe».

Nessuno della carovana ha preso sotto gamba questa dichiarazione, né ha pensato di considerare immodesti i propositi di Giovanni Battaglin. Anzi. Ed il primo fra tutti a non sottovalutarlo è proprio Eddy Merckx. Il fiammingo, per non smentire la sua serietà professionale e l'immutata fame di vittorie, invece di riposarsi come tutti gli altri, ieri ha trascorso la giornata di vigilia alle[illegible] intensamente sulle strade attorno a Roma.

Giuliano Califano

L'UOMO DEL GIORNO

Moser, ora non è più un ragazzino viziato

DALL'INVIATO
Roma, [illegible] maggio.

Gli avevano detto che era un fuoriclasse ancor prima che passasse professionista e Francesco Moser, che crede alla gente, a forza di sentirsi ripetere la stessa cosa aveva finito col convincersene troppo in fretta. La federazione lo trattava con tutti i riguardi, come se fosse un divo: lo teneva nella bambagia nei migliori alberghi, faceva in modo che avesse sempre parecchi soldi in tasca, cercava di prevenire ogni suo desiderio. Come accade a chi ha vent'anni ed è impreparato di fronte alla celebrità, Francesco smise troppo presto i panni del corridore che deve lottare e soffrire e indossò quelli più comodi del campione. Ma gli stavano troppo larghi.

Passò professionista, ebbe degli incidenti, si demoralizzò. Fu un'annata difficile, senza luce. Dov'era finito il bel corridore che la stagione precedente, tra i dilettanti, sembrava destinato a diventare in fretta l'anti-Merckx? Non c'era più: era sparito, come dissolto nel nulla. Era pieno di amici, ma molti erano come il vento, che cambia direzione quando vuole: e Francesco si ritrovò solo, o quasi solo, e si convinse di aver sbagliato tutto. Non era a posto fisicamente, una grossa infiammazione alle tonsille gli aveva procurato un tasso di azotemia alto, aveva bisogno di cure. Ma i suoi guai non erano solo fisici, [illegible] anche e [illegible]ttutto morali.

Suo fratello Aldo gli rimase vicino, lo aiutò con enorme pazienza. Lo convinse a ricominciare praticamente da capo, con grande umiltà: gli spiegò che per vincere bisogna soffrire, e chi non ne ha voglia non può andare lontano. [illegible] Francesco, piano piano, si scosse dalla sua apatia, si rese conto che per lui il '74 era l'anno della verità. Tutti erano disposti a perdonargli una stagione deludente, pochi però avrebbero continuato a credere in lui se avesse fallito anche la prova d'appello. Bisognava giocare il tutto per tutto, senza perdere altro tempo.

Il nuovo Moser è nato questo inverno: allenamenti intensi, con qualsiasi tempo, e una gran tensione, dentro, per paura di fallire ancora. E in poco più di due mesi Francesco è diventato, nelle corse in linea, l'italiano più forte. Ha vinto il Giro della Calabria, è andato ad un soffio dal clamoroso trionfo nella Parigi-Roubaix, poi si è imposto anche al Giro di Toscana. Sempre in prima linea senza flessioni. Ora lo invidiano [illegible] tanti, ma [illegible] scrolla le spalle e dice che non gliene importa.

C'è chi corre a tutti i costi di trovargli dei difetti: specie i «senatori» del nostro ciclismo che, soprattutto per causa sua, hanno dovuto cominciare a scendere dal loro piedistallo, tutti (salvo che per Gimondi e Bitossi) più [illegible] ricordi [illegible] di vittoria. [illegible] non è un [illegible] da corse a tappe, perché ha poca resistenza alla fatica e, soprattutto, perché è troppo pesante e sulle salite finirà con lo scivolare inesorabilmente all'indietro come su un piano inclinato: questo pensano in molti.

Ma Moser li lascia dire. Ri[illegible]de così: «[illegible]pettate la fine del Giro a giudicarmi: e magari chi adesso mi [illegible] per battuto in partenza sarà costretto a rimangiarsi tutto. E' vero, sono pesante, non sono uno scalatore puro: ma quello che mi manca in agilità lo posso recuperare in potenza. Merckx pesa 77 chili come me eppure è il più forte di tutti su qualsiasi terreno. Intendiamoci, se mi paragonassi al grande Eddy sarei uno sbruffone: però, a parte Merckx, non mi sento a priori inferiore a nessuno. Ho dieci probabilità su cento di vincere il Giro, forse anche venti: e voglio giocarmele bene, non voglio sprecarle».

Insomma, Moser lancia la sfida, non gioca a nascondersi come fanno [illegible] altri più illustri di lui. Dice che nessuno è invulnerabile e chi si considera battuto in partenza farebbe meglio a starsene a casa. E' un [illegible] su cui, ora, si può puntare. Non è più un ragazzino viziato.

Maurizio Caravella

Francesco Moser, uno dei tanti favoriti alla vittoria finale

IL GIRO ALLA TV

La televisione trasmetterà oggi una sintesi filmata delle fasi principali e dell'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia. Il programma verrà mandato in onda a partire dalle [illegible] 18,45 sul secondo canale, dopo il Telegiornale Sport.

La radio prevede collegamenti volanti nel corso dei giornali radio ed un servizio speciale alle ore 19,20 sul Secondo Programma.

Un ultro pomeriggio a Vinovo (gratis)

Prima di saltatori e due anni

(c. r.) Anche oggi a Vinovo, come già ieri, si sarà [illegible] libero al pubblico. L'attività si sposta sulla pista del galoppo ed il motivo centrale del pomeriggio è offerto dai saltatori che si presentano — ed è questa la prima volta — nel [illegible] Candiolo, dotato di tre milioni di lire. Una corsa che si presenta nella massima incertezza, anche se i compagni di scuderia Barbador e Nocchetino meritano una particolare attenzione per i risultati ottenuti in sede nelle precedenti prove.

Interessanti anche le prove in piano, una delle quali è riservata ai puledri di due anni mentre il Premio Revigliasco pone a confronto alcuni interessanti cavalli di tre anni, fra cui dovrebbe spiccare l'inglese Double Blade.

Le sei corse (ore 15,30)

15,30: PR. FIDIA, L. 1.000.000, m 2300
1. Tigre (75½ Vincenzi) — 0 0
2. Sergeol (73 Bonsaldi) — 0 0
3. Suny (74 Zoldi) 2 0 2
4. Berg Isel (69½ Papi) 1 1 2
5. Puissant II. (66 Ercole) 3 2 1
Favoriti: Tigre-Berg Isel

15,55: PR. SESNATE, L. 1.650.000, m 1100
1. Alu Forda (51 S. Dettori) — — 4
2. Numea (53 Colombi) deb.
3. Allezza (51 Bartolotta) deb.
4. Datura (53 Marsullo) — — 0
5. Nembite (53 Rizzo) deb.
6. Tabaide (57 Kennedy) — — 4
7. Wiva La Vita (53 Arcelli) — — 0
Favoriti: Tabaide-Numea

16,20: PREMIO CANDIOLO, LIRE 3.000.000, m 3200 siepi
1. Crepellor (64 P. Salsani) — — 0
2. Nocchetino (66 Bernard) — — —
3. Barbador (64 Paolielli) — — 0
4. Lasker (67 Sani) — — 0
5. Emile Bert. (73 Albinelli) — — 1
6. Bourak (64 Monaldi) — 0 3
7. Bribag (66 Coccia) — 0 2
Favoriti: Barbador-Bribag

16,45: PR. ADDA, L. 1.650.000, m 1100
1. Versilrom (60 Verderini) 0 2 0
2. Reud Of P. (58 Ferrandi) — — —
3. Dania (56½ Pastore) 0 1 4
4. Vatereu (51 Bartolotta) 3 3 1
5. Mount Brahim (56 Lola) 0 2 2
Favoriti: Versilrom-Reud Of Pares

17,10: PREMIO REVIGLIASCO, L. 2.200.000, m 2300
1. Ruggeri L. (57 Bartolotta) 4 1 3
2. Fautant (55½ Moroldo) 0 1 2
3. Bisstella (57 Maglioli) 2 3 3
4. Match Ball (55 Ferlani) 4 2 3
5. Esordio (52 Kennedy) 0 4 0
6. Double B. (55 Frammari) 4 2 3
Favoriti: Double Blade-Bisstella

17,40: PREMIO MADDALENA, L. 400.000, m 3000
1. Genie C. (57½ Verderini) 1 1 2
2. La Greppia (53½ Panizzi) 4 4 1
3. Martinica (51½ Colombi) 1 0 0
4. Tasca (51½ Kennedy) 4 0 1
5. Jungle King (51 Pastore) 1 3 1
6. Olive (50 Ministeri) 4 1 0
7. Al Vento (47 Derossi) 3 3 1
8. Kidung (46½ S. Dettori) — — —
9. Maracaca (45½ Aquil) 0 0 3
10. Noucere (48 Bartolotta) — — 0
Favoriti: Genie Celeste-La Greppia

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le tre ultime prestazioni (ex due piazzamenti precedenti la corsa: 0 = non piazzato; deb. = debuttante).

AUTO

Torino in pista

Periodo [illegible] grande attività per la Torino-Corse. Domenica, a Vallelunga, nella prova di campionato italiano [illegible] turismo Gr. 2, [illegible] porterà [illegible] debutto l'Alfa Romeo GTA 1300 4 valvole, ad iniezione. Lo stesso giorno, a Varano de' Melegari, nella Coppa Aci Verona, saranno presenti «Pal Joe» e Religlia, rispettivamente sulle Abarth Osella 1300 e 1000 e Filannino su Dallara-Ford.

Massiccia presenza della scuderia nella Coppa Aci Torino che si disputerà sempre domenica a Casale Monferrato: una ventina di vetture tra le quali le sport di Varese, «Micio», Anastasio, Pettiti, Zampolli, Mercadante, Fossati, Davico.

COPPA - Non sono bastati 120 minuti

"Vamos chicos, ce la faremo un'altra volta,,

Così ha detto stanotte Lorenzo ai giocatori dell'Atletico Madrid, però il Bayern venerdì sera non si farà irretire dalla tattica "appiccicosa" degli spagnoli

DALL'INVIATO

Bruxelles, 16 maggio.

Assalto agli alberghi di Bruxelles per avere camere, alle banche per avere soldi, alle agenzie aeree per spostare i voli: migliaia di tifosi spagnoli e tedeschi vogliono restare qui, fino a domani sera. Dopo le emozioni da infarto della prima finale, nessuno vuole perdere la ripetizione di Atletico-Bayern. Per la prima volta la Coppa dei Campioni — e questa è la diciannovesima edizione del torneo — non si decide al primo scontro: già in altra occasione si arrivò ai tempi supplementari, ma almeno questi bastarono.

Ieri sera la botta è stata dura per i generosi giocatori dell'Atletico Madrid, i quali a sette minuti dalla fine si sentivano la coppa in pugno per quel gol di Luis su punizione, una botta forte e tagliata alla Chinaglia che aveva sorpreso Maier. Invece, nell'ultimo assalto più disperato che convinto, il Bayern ha rimesso tutto in gioco con una botta bassa e violentissima dello stopper Schwarzenbeck per ironia della sorte sino allora il peggiore in campo fra i tedeschi, capace soltanto di commettere falli sullo sgusciante Garate. Il portiere spagnolo Reina non ha neppure visto il bolide che l'avversario ha mandato alle sue spalle, uno shoot rasoterra potente e preciso. Mancava poco più di un minuto alla fine del match.

Per molti neutrali (compreso l'arbitro belga Vital Loraux che dopo un inizio impeccabile nel finale ha accusato anche lui la fatica) è stata una conclusione inattesa, per il Bayern una specie di trionfo visto che tutto pareva ormai compromesso, per l'Atletico una doccia fredda che potrà avere delle conseguenze psicologiche sulla ripetizione del match che avverrà sullo stesso campo dell'Heysel con lo stesso direttore di gara ed alla stessa ora (le 20 italiane) di domani.

I giocatori sono rientrati precipitosamente negli alberghi. Il trainer Lorenzo quando ha finito il suo rosario di imprecazioni ha detto: *« Vamos chicos, ce la faremo un'altra volta »*, ma non pareva molto convinto.

Ieri sera gli spagnoli hanno disputato una gara capolavoro, riscattando il calcio iberico quest'anno piuttosto deludente a livello di nazionale. Temendo giustamente la forza d'urto e la maggiore potenza del Bayern, Lorenzo ha fatto in modo che i panzer tedeschi non trovassero mai spazio per lanciare le loro potenti falcate bloccando la sua squadra con spazi molto brevi fra i singoli. L'Atletico Madrid è anche andato spesso all'attacco, ma spostandosi tutto in blocco, senza mai perdere i collegamenti fra uomo e uomo. Da parte tedesca, atleti generosi quali Torstensson e Hoeness parevano leoni in gabbia, presi in una morsa che non concedeva loro respiro. Portando la palla e stoccheggiandos l'Atletico ha irretito il Bayern, ma ha anche sbagliato molto in area di rigore avversaria dove una maggior decisione non avrebbe guastato. Reina, Adelardo, Eusebio (che ha annullato Müller), Garate ed Irureta sono stati i migliori degli iberici che Lorenzo sta cercando di ricaricare in vista della finale-bis.

I tedeschi hanno deluso. Il loro disagio contro un football diverso da quello al quale sono abituati è stato evidente e fa pensare che anche trasportato in nazionale il blocco bavarese possa soffrire contro le squadre sudamericane. Müller, come si è detto, ha visto ben pochi palloni al centro dell'area di rigore, gli altri hanno avuto degli ottimi sprazzi, ma sono mancati in fatto di continuità. Un solo elemento ha deraitato compagni ed avversari: il capitano Beckenbauer, il quale ha offerto una mirabile interpretazione del ruolo di « libero », pronto nei recuperi, sicuro nei contrasti, preciso ed intelligente negli appoggi in avanti, più controllato del solito sul piano tattico.

Bruno Perucca

Festa per due gol. Esultano prima gli spagnoli, poi i tedeschi. Tutto nel giro di quattro minuti. Domani il resto

Arbitro della sorte del Verona

Fabbri: "Il Torino non farà regali,,

Juventus, oggi si decide per Atene dove già sono stati venduti trentacinquemila biglietti

Ultima di campionato. E' relativamente importante per la Juventus impegnata a Vicenza, molto importante invece per il Torino che contro il Verona si gioca l'ambizione alla prossima Coppa Uefa. Per garantirsi la partecipazione al torneo europeo, i granata debbono battere gli uomini di Cadè che giocheranno con indiscutibile grinta perché a loro volta debbono salvarsi. La squalifica di Lombardo mette in difficoltà Fabbri nella composizione della difesa. A disposizione del tecnico oggi come oggi ci sono due soluzioni: o il recupero di Zecchini che nel pomeriggio al Filadelfia prova in partita, oppure l'arretramento di Agroppi terzino con Mascetti mediano e Rampanti mezz'ala. A proposito di Agroppi e Rampanti. Le notizie riguardo alla loro possibile cessione alla Lazio non hanno addolorato i due giocatori di centrocampo. Quasi ad una voce hanno detto: « Finire nella squadra che ha vinto lo scudetto non ci sembra proprio un disonore ».

Fabbri garantisce sull'impegno dei suoi uomini contro il Verona. « E' inutile — dice — che mandino telegrammi da Foggia per sollecitare il nostro orgoglio. Dal momento che alla Coppa Uefa noi teniamo, domenica non potremo concedere regali al Verona perché, come sanno tutti, soltanto un successo ci garantirebbe la qualificazione ».

Oggi la Juventus decide per Atene. Dato il veto della Federazione per gli azzurri è possibile che la Juventus partecipi ugualmente, mercoledì prossimo, all'amichevole con l'Olimpiakos campione di Grecia. Risulta che l'attesa per la partita ad Atene è notevole, al punto che sono già stati venduti trentacinquemila biglietti (prezzo sei dollari l'uno, circa tremila lire). L'amichevole era stata organizzata quando i programmi della Nazionale sembravano fissati. Di colpo, è arrivato l'annuncio che gli azzurri dovranno tenersi a disposizione di Valcareggi dal 20 maggio e non più dal 25 maggio. L'Olimpiakos aveva ricevuto garanzie sull'arrivo della Juventus al gran completo. E adesso? E' comprensibile il disappunto della società bianconera che però farà di tutto per onorare l'impegno assunto.

A Vicenza, comunque, ci saranno tutti i titolari. Vycpalek tiene a chiudere dignitosamente questo campionato del secondo posto. Il Vicenza è salvo, si potrebbe vedere dello spettacolo, sempre che da entrambe le parti ci sia voglia di giocare. Ormai l'amore per la maglia azzurra è sfrenato. In maglia azzurra la Juventus giocherà, quindi, anche a Vicenza.

NOI TIFOSI

Lettera aperta a SALA

Lettera aperta a Sala.

Caro Claudio, Valcareggi ogni volta che deve formare la Nazionale, viene colpito da una forma di miopia galoppante. Quindi non può vedere il bellissimo campionato che hai disputato quest'anno e nemmeno la stupenda partita contro il Napoli. Non si accorge della tua forma attuale, del tuo gioco sempre pulito, dei tuoi inimitabili « dribbling » che fanno impazzire gli avversari (e i tifosi). Quando hai la palla fra i piedi gli avversari possono fermarti solo in un modo, e a fine partita le tue gambe lo possono testimoniare.

Caro Sala, mettiamoci il cuore in pace, a Monaco forse andranno i soliti intoccabili, in forma o no, non importa perché « Zio Ferruccio » è un conservatore. Forse tu sarai lasciato a casa, anche se meriti la maglia azzurra. Pazienza. Monaco, per te, resta il Comunale di Torino, dove i tuoi tifosi ti stimano e ti vogliono bene. E con questo tifo speriamo di farti dimenticare questa amarezza.

Anna Ranzani - Torino

Scrivo per complimentarmi con Fabbri e con tutti i giocatori del Torino per la bella rimonta e per la carica di vitalità dimostrata in questo stanco campionato dove tutti pensano ai « mondiali ». Quando Fabbri è tornato al Toro ho provato quasi rabbia, ma poi i risultati che ha ottenuto mi hanno fatto ricredere. Fabbri, lo dico senza esagerazione, ha portato undici uomini a livello di Nazionale e se ne sono stati convocati pochi è per la solita ingiustizia. Comunque il prossimo anno ci ripagheremo di queste delusioni vincendo il campionato. Con « Mondino » sono risorti Fossati, Sala e anche Ferrini. Graziani si sta dimostrando il nostro Riva. Sono convinto inoltre che la cessione di Zecchini non si farà troppo sentire perché Cereser è di nuovo tornato quello di una volta. Spero che i nuovi acquisti si inseriscano bene nella squadra.

Un tifoso granata
che spera nello scudetto

Siamo tifosi della Juventus e abbiamo letto in un articolo di Franco Costa su « Stampa Sera » che Francesco Morini (bravissimo stopper) forse verrà ceduto a fine stagione e che è stato rimproverato anche dai suoi compagni. E' una bella vigliaccata, questa! Caso mai sono altri che si debbono vergognare. Quanti punti hanno fatto perdere Salvadore e compagni? Quanti rigori sono stati sbagliati? E Zoff non ha nessuna persona da rimproverarsi? E Spinosi non ricorda i rigori che ha provocato?

Venti tifosi juventini,
classe '59

Scrivere a « Noi Tifosi »
STAMPA SERA
via Marenco 32 - Torino

Le protagoniste della Promozione

Vallorco, chiude in crescendo

Tredici partite positive di seguito - Domenica a Cherasco sarà arbitro del torneo

NOSTRO SERVIZIO

Cuorgnè, 16 maggio.

A tre turni dall'epilogo, il campionato di Promozione piemontese offre ancora spunti avvincenti in entrambi i tironi, in modo particolare nel girone B dove domenica prossima la diretta inseguitrice del leader Castellamonte — il Cherasco — se la vedrà sul proprio terreno con la squadra rivelazione di questo campionato finale, il Vallorco, imbattuto da ben tredici settimane (l'ultima sconfitta, di misura, risale a gennaio con il Chieri) e franco vincitore sul Vigone per 2 a 0 nell'ultima partita.

Strano destino quest'anno quello della compagine di Cuorgnè. Partita malissimo sotto la guida dell'allenatore Emilio Barbero (ex giocatore del Torino succeduto all'esperto Pons) l'undici biancoazzurro si è trovato dopo dodici partite penultimo in classifica con il magro bottino di otto punti ed il morale dei giocatori a terra. Esonerato il poco fortunato « trainer » e prese le redini saldamente in mano il presidente Tommaso Mattioda ha ridato d'incanto grinta alla squadra facendole collezionare una incredibile serie di risultati positivi (pareggi contro i « big ». Cherasco, Cuneo, Castellamonte, Busca e Valenzana, vittoria su Pinerolo, Carmagnolese, Monferrato, Susa, Casalese e Vigone), portandola a soli otto punti dal battistrada, i tradizionali rivali del Castellamonte.

E proprio per Venerato e compagni, il Vallorco può rappresentare domenica la carta vincente assurgendo tin d'oro a quel ruolo di arbitro del campionato che già l'anno passato i canavesani recitarono, spegnendo con una bruciante sconfitta all'ultima giornata del torneo le speranze di promozione del Balangero.

« A Cherasco giocheremo per continuare la serie positiva — hanno dichiarato all'unisono Mattioda e gli altri dirigenti (eccetto il presidente effettivo e onorario e tre vicepresidenti ci sono ben 25 membri del Consiglio direttivo) — senza nessun spirito polemico e senza favoritismi per nessuno. Se faremo un piacere al Castellamonte fermando i cuneesi, pazienza ».

La tradizione d'altronde vuole che tra i due centri canavesani, entrambi con lunghe tradizioni sportive, non sia mai corso buon sangue. I derby sono quanto mai accesi e sentiti dalle opposte tifoserie. L'anno scorso si conclusero con una vittoria per parte, quest'anno sono stati due pareggi per 1 a 1 confermando che per il Castellamonte il Vallorco resta sempre la bestia nera.

« Siamo più tecnici di loro — dicono i tifosi biancoazzurri — se avessimo almeno una delle loro punte avremmo di certo vinto noi un campionato dove il miglior football ce l'hanno fatto vedere Valenzana in primis e poi Cherasco ». E una punta il Vallorco poteva averla (Marangon, una dozzina di reti all'attivo nella Carmagnolese) ma fu scartata in estate per limiti di età.

I giocatori biancoazzurri provengono in massima parte da Torino. E' la squadra dei torinesi (Furlan, Tandurella, l'ex albese Mosso ora divenuto un leader, Gaetano il fratello di Tino ed ex del Legnano e del Rapallo, Mordenti) e dei fratelli, i chivassesi Bucci, terzino e ala, ed i gemelli di Caluso, Guerrino e Gianni Tallon, il primo terzino-stopper sembra di sicuro avvenire, il secondo centrocampista.

Di Cuorgnè c'è il jolly Ponzetto che viene dalla Druentina, di Forno Canavese è il veterano Giacomo Marietti, da dieci anni in forza alla società e tuttofare della linea attaccante. Completano il quadro il secondo portiere Stano, il terzino Romanello, l'ex albese e nazionale dilettante Peggi, le giovani rivelazioni Careggio e Brolla, centravanti e interno.

Il problema campo anche qui è condizionante. « Non sappiamo mai di anno in anno se possiamo giocare — dice il presidente Mattioda — a discapito di qualsiasi programma di potenziamento della squadra. Quasi sicuramente la Lega non ci lascerà più disputare su quel terreno il prossimo campionato ».

Il Comune però, finora poco generoso in fatto di contributi (duecentomila lire annuali), ha già stanziato trentasei milioni per la costruzione di un nuovo impianto sulla strada per Valperga ed appaltato i lavori. Deciderà ancora una volta la Lega se autorizzare in mancanza del nuovo impianto (e fino alla sua ultimazione) l'utilizzazione della « fossa dei leoni » in riva al fiume.

Giovanni Binda

A MILANO: si era cambiato la faccia

Preso il mafioso Liggio è lui il capo dei sequestri

Identificato mediante un'impronta digitale - L'arresto durante le indagini sul rapimento dell'industriale Torielli

CORRISPONDENTE

Milano, 16 maggio.

(c. b.) Il « boss » mafioso Luciano Liggio, probabilmente uno degli uomini più ricercati d'Italia, è stato catturato questa mattina alle 6,30 a Milano al termine di una riuscita operazione condotta dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Luciano Liggio si trovava nascosto in un appartamento al terzo piano di via Ripamonti 166, alla periferia sud di Milano, in zona Vigentina, la stessa dove non molti giorni fa un commando di malviventi diede l'assalto a un furgone che trasportava una considerevole somma di denaro. Nel corso del tragico assalto morì anche un passante.

Il Liggio, sorpreso dall'operazione che era stata meticolosamente preparata dalla Guardia di Finanza, non ha opposto resistenza. Al momento dell'irruzione delle Fiamme Gialle il boss mafioso si trovava in compagnia della moglie, mentre in una stanza accanto dormiva il bimbo della coppia, che ha due anni. Per sfuggire alle ricerche il Liggio si era fatto crescere un grosso paio di baffi; secondo alcuni si era anche sottoposto ad una plastica facciale. L'arresto del « boss » mafioso è stato compiuto dal colonnello Fornaris.

Condotto nella caserma della Guardia di Finanza, Liggio è stato poco dopo raggiunto dai due procuratori della Repubblica dottor Caizzi e dottor Turone, i magistrati che a Milano indagano su tutti i rapimenti che negli ultimi anni hanno turbato non solo il capoluogo lombardo ma in pratica l'alta Italia.

Il dott. Turone, oltre al rapimento dell'industriale Torielli, svolge le indagini, unitamente al suo collega, anche sui rapimenti di Mirko Panattoni, Pierangelo Bolis, dell'architetto Cannavale, del conte Rossi di Montelera. E' evidente che Luciano Liggio dovrebbe o potrebbe sapere qualcosa di questa « anonima sequestri » che da più di un anno opera in alta Italia.

Luciano Liggio, capo indiscusso della nuova mafia e forse dell'anonima sequestri

Il boss criminale lucido e crudele

Luciano Liggio, la « primula rossa di Corleone », considerato come mandante dell'assassinio del procuratore Scaglione e probabilmente del giornalista De Mauro, è nuovamente nelle mani della giustizia. E' stato arrestato stamattina a Milano dalla Guardia di Finanza, esattamente a dieci anni dalla precedente cattura effettuata congiuntamente dai carabinieri e dalla polizia (Mangano) a Corleone, in Sicilia.

La Guardia di Finanza, dopo lunghe e intelligenti indagini sul rapimento Torielli e Rossi di Montelera è risalita fino a Liggio, che deve probabilmente essere considerato come il cervello della « anonima sequestri » che opera soprattutto nell'Italia settentrionale.

Polizia, carabinieri, Guardia di Finanza davano la caccia a Liggio dal 19 dicembre 1969, quando, in maniera incredibile, riuscì ad essere portato fuori dai suoi complici in barella dalla clinica romana dove era ricoverato sotto sorveglianza della polizia.

Malato del morbo di Pott, che progressivamente gli distrugge le ossa, gonfio, quasi incapace di muoversi, Luciano Liggio scomparve nel nulla. E' assodato che la sua fuga dalla clinica fu favorita « da comportamenti gravemente scorretti e obbiettivamente illeciti », come concluse la commissione antimafia senza però riuscire a identificare i responsabili (polizia, magistratura?). Oggi ci si chiede come mai la latitanza di quest'uomo di 49 anni distrutto nel fisico sia durata nuovamente tanto a lungo.

Certamente Luciano Liggio è uomo che ha amicizie potenti. E' stato il simbolo della nuova mafia, è un bandito spietato e crudele, intelligentissimo ma privo dell'aureola di leggenda popolare che avvolse banditi come Giuliano o Giuseppe La Marca. Dall'avvento di Liggio alla vetta del potere mafioso si fa risalire l'infiltrazione delle cosche anche sul continente, i suoi più stretti collegamenti con un certo ambiente politico romano.

E difatti, ritornò costantemente a galla il nome di Liggio nel corso delle indagini sulle infiltrazioni mafiose nel Lazio (il caso Rimi), che coinvolsero Frank Coppola. E' nota la tragicomica vicenda delle bobine con le compromettenti telefonate di Coppola a importanti personaggi romani, bobine registrate dalla polizia e poi sparite dagli armadi di Palazzo di Giustizia.

L'arresto di Liggio è un fatto importantissimo, non solo perché ha assicurato alla giustizia un criminale lucido e spietato, ma soprattutto perché la sua cattura potrebbe dimostrare che i « potenti amici » che lo hanno finora protetto non sono più tanto influenti.

La Guardia di Finanza, da parte sua, ha il merito di avere infranto una sorta di maleficio che pareva avesse colpito da tempo le forze dell'ordine: sembrava che polizia e carabinieri, malgrado gli sforzi che compivano, non potessero riuscire a mettere le mani sul mafioso.

Liggio sfuggiva sempre ad ogni ricerca. C'era sempre qualcuno che lo faceva fuggire al momento opportuno o che gli dava le giuste indicazioni per sottrarsi alla cattura. Oggi polizia e carabinieri si sentiranno certamente riscattati (anche se avranno il rammarico di non esserci riusciti loro) dai commilitoni della Guardia di Finanza.

Luciano Liggio, condannato all'ergastolo con sentenza divenuta definitiva, trascorrerà il resto della sua vita in un penitenziario. Il famigerato bandito corleonese è stato infatti condannato al carcere a vita dalla corte di assise di appello di Bari il 23 dicembre 1970. Fu ritenuto responsabile dell'assassinio di due medici, Michele Navarra e Giuseppe Russo.

I due caddero in una imboscata mentre, a bordo di una « 1100 », percorrevano la strada provinciale Palazzo Adriano-Corleone. Luciano Liggio, insieme a complici rimasti sconosciuti, dopo aver bloccato l'auto dei due medici, uccise gli occupanti a raffiche di mitra.

Alberto Rapisarda

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato depresso, nuove flessioni

TORINO — Il mese termina con ulteriori flessioni per i titoli azionari. Il costo del denaro per i riporti sale ancora sensibilmente rispetto ai già alti livelli del mese scorso; inoltre è quasi impossibile ottenere dagli istituti di credito nuovi fondi, indipendentemente dallo scarto offerto.

Anche se questa situazione era già prevista dagli operatori, evidentemente non tutti gli alleggerimenti necessari erano stati effettuati prima d'oggi. La tendenza negativa è generale e colpisce, sia pure in minor misura, anche valori notoriamente controllati.

In chiusura, allentatasi la pressione delle offerte, la quota riesce a mettere a segno qualche modesto recupero sui minimi della mattinata.

Reddito fisso molto debole. Chiusura Immobiliare Vittoria 1-1-74 6800; chiusura Montedison 1-1-74 790.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 350; Liquigas conv. 1973 7% 107,25; Città di Genova 7% 86; Metropolitana Milanese 7% 87; Sip 7% conv. 100,50; Stet 1973 7% conv. 90,50; Isveimer XXI 7% 81; Viscosa conv. 7% 158,50; B.I.I. 1973 conv. 140; C. Erba 1973 7% conv. 145; Magona 1973 7% conv. 147; Metalli 1973 7% conv. 128; Gim 1973 6% conv. 135; B. S. Spirito 112; Fibre 128.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1726, 1722, 1717, 1715; Fiat priv. n. t. 1330, 1324, 1326.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 36.000-38.000; sterlina oro nuovo 37.000-38.500; marengo svizzero 42.000-45.000; sterlina carta G. B. 1590-1690; dollaro Usa [illegible]; marco germanico 276-283; franco svizzero [illegible]-246; franco francese 138-142; oro fino 3750-3850.

LE AZIONI A TORINO

	15-5	16-5
ALIMENTARI		
Eridania	2730	2720
Florio	850	830
Moita	3430	3330
Romana Zucchert	582	570
Venchi Unica	959	890
BANCARIE		
Banco Roma	22500	21800
Comit	22750	[illegible]
Credito It.	2570	[illegible]
Interbanca priv.	30150	28600
Mediobanca	[illegible]	82850
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1360	1345
Eternit	2630	2630
Fornaci Riunite	[illegible]	5780
Unicem	6700	6480
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1130	1075
Italgas	940	910
Liquigas	332	325
Mira Lanza	40900	40800
Montedison	874	855
Monted. Gemina	835	820
Paramatti	2235	2130
Pierrel	6080	6020
Rumianca	1400	1400
SAFFA	8005	7740
Schiapparelli	11300	11150
COMMERCIALI		
Rinascente	308 50	296
» priv.	218	205
Silos Genova	3650	3650
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7180	7190
Acqua Roma	845	835
Generale Imm.	832 50	791
Imm. Agr. Vittoria	6800	—
Risanamento	11900	11900
Beni Imm. It.	1440	1475
Beni Imm. It. priv.	950	925

	15-5	16-5
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	19501	19000
» » priv.	11590	11100
Latina	2095	1980
Latina priv.	1677	1677
Generali	74800	73325
RAS	92000	89900
S.A.I.	20050	19900
Toro Ass.	47300	46100
Toro Ass. priv.	23900	22200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5360	5100
Autostrada To-Mi	5650	5600
Fer. Co.	610	600
Italcable	4700	4450
N.A.I.	8090	7702
SIP	2210	2176
Torino-Nord	312	302
FINANZIARIE		
Bastogi	2046	2008
Finsider	435	418
GIM	—	4330
IFI priv.	4555	4350
[illegible]	21900	21900
Invest	5100	4980
La Centrale	[illegible]	17100
Mittel	4370	4300
Piemonte Finanz.	8935	8800
Pirelli & C.	[illegible]	2000
Pirelli S.p.A.	1130	1130
S.A.R.O.M. fin.	5150	5150
S.M.E.	3138	3095
STET	2450	2375
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1280	[illegible]
Marelli & C.	905	905
Pen Electric	3300	[illegible]
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1731	[illegible]
» priv. *	1350	1320

	15-5	16-5
[illegible]	2850	2820
Gilardini	4300	4200
Moncenisio	—	—
Nebiolo	414	418
Olivetti	1740	1700
» priv.	1497	1490
Westinghouse	4300	4200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	410	415
Fornara & C.	1779	1605
Italsider	770	760
Metalli	[illegible]	3150
Monte Amiata	2020	1940
Talco & Grafite	29000	29700
Terni	151	150
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16950	16950
» priv.	8510	8400
Cartiera Italiana	1410	1440
TESSILI		
Montedison Fibre	339	334
» » pr.	310	310
Cot. Cantoni	17400	17000
Fisac	2550	2550
Lane Borgosesia	34700	34270
Viscosa	2310	2300
» priv.	1595	1580
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1501	1380
[illegible]	5560	5500
CIR	9390	9240
Pacchetti	445 50	436
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300 —	300
Pirelli 5%	99 50	99 50
Medioh. 6%	232 —	232
Med. Finsest 7%	183 —	183
Liquigas 7½ '70	138 —	138
» » '71	130 —	130
» » '72	130 —	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-5	16-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 —	97 —
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	87 50	86 50
» 5%	95 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	94 50	93 50
Rif. Fond. 5%	93 50	93 50
Pr. R. 5% Tr. '84	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 —	86 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 75	96 40
» » » II	95 20	95 30
» » '77	91 50	91 —
» » '78	89 90	89 80
» 5½% '79	91 80	91 60
» » '80	91 —	90 20
» » '82	90 —	89 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	83 50	82 —
» » '65 II	88 80	88 80
» » '66 I	82 60	81 35
» » '66 II	82 80	81 35
» » '67	81 90	80 35
» » '68 I	80 80	79 50
» » '68 II	80 —	79 70
» » '69 I	80 —	77 80
» » '69 II	80 20	78 75
» 7% '70	90 —	90 —
» » '71	90 10	88 —
» » '72 I	89 10	88 20
» » '72 II	87 30	88 —
» » '73	88 —	88 —
» Europa 6%	88 —	88 20
IRI 6% '64	86 10	86 —
» » '65	85 —	84 20
» Alfa 7% '70	98 —	98 —
Satup 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	79 50	79 50
Autostrade 6% '68 I	80 40	80 —
» » '68 II	80 50	79 60
» » '69	80 35	79 90
» 7% '71	88 50	88 —
» » '72	88 10	88 —
OO.PP. 5%	73 —	70 60
» 5½%	74 —	74 50
» 6%	78 20	77 50
» 7%	89 10	89 40
» 1.Sc. 7% 1*	90 —	89 50
» » » 2*	89 20	88 70
» » » 3*	90 —	90 —
» » » 4*	90 —	90 —
» » » 5*	90 40	90 50
» » » 6*	91 —	91 —
» Anas 6% '65	79 50	75 —

	15-5	16-5
OO.PP. Aut. 6% 1*	90 —	90 —
» » 7% 1*	88 50	87 90
» » » 2*	88 20	87 90
FF.SS. 6% '65 I	82 90	82 30
» » '65 II	81 80	81 —
» » '66 I	81 30	80 90
» » '66 II	81 20	80 50
» » '67	81 20	80 70
» » '68 I	83 —	80 25
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	92 —
» 7% '71	90 25	91 25
» » '72 I	92 50	92 50
» » '72 II	90 80	90 40
A.F.S. 6% '67	81 50	82 30
» » '68	81 —	81 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	89 50	89 20
» » '71	90 50	90 50
» » '72 I	90 20	90 20
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1*	83 —	81 50
» » » 2*	81 —	81 —
» » » 3*	81 —	81 —
» » » 4*	83 —	81 —
» » » 5*	82 —	81 —
» » » 6*	82 50	80 20
» » » 7*	82 —	81 —
» » » 8*	81 25	79 90
» 7% I	91 —	90 —
» » II	89 —	89 —
Idro vent. 5½%	81 —	81 —
» » 6%	80 10	79 50
» » 7% 1*	94 —	94 —
» » » 2*	89 —	90 —
» » » 3*	93 —	93 —
» » » 4*	89 90	89 50
	86 30	86 20
IMI 6% XXV		
» » XXVI	80 80	78 80
» » XXVII	80 20	79 80
» 7% XXVIII	89 10	88 60
» » XXIX	89 35	87 —
» » XXX	110 —	110 —
» » XXXI	95 45	92 —
» » XXXI op.	94 20	93 —
» » XXXII	91 50	90 —
» » XXXIII	88 —	87 80
» » XXXIII op.	92 05	92 05
» » XXXIV	91 20	91 —
» » XXXV	90 —	90 —
» a.i. '64 I.V.	89 70	89 40
Eni Sud 6% '64 9*	91 —	91 —
Fiat 6% '49	97 —	97 —
» » '66	97 50	97 50
» 6% '67	95 —	95 —
Fiat 5½% '60	84 —	84 —

	15-5	16-5
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	97 50	97 50
» » '56	93 —	93 —
» 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '63 1*	80 —	76 —
» » » 2*	83 —	76 50
It. Gas 5½% '61	81 —	81 —
Rumianca 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	86 90	81 —
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '54 I	94 —	94 —
» » II	94 —	94 —
[illegible] 7% '28	103 —	103 —
RIV 5½%	78 —	78 —
Lancia 5½% '60	91 —	88 —
» » '62	87 70	87 70
Fergat 6%	103 —	102 —
Torino-Savona 5½	81 30	81 —
Tr.G.S.Bern. 5½	84 60	84 60
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	85 —	85 —
Isveimer 6% '64 8*	88 50	88 50
» » » 10*	88 —	88 04
» » '65 11*	86 75	86 75
» » '66 12*	87 —	87 —
» » '67 13*	81 —	81 —
» » » 14*	85 —	84 —
» » '66 15*	84 —	84 —
» » '67 16*	83 50	83 50
» 7% '70 17*	91 20	91 —
» » '71 18*	89 80	89 —
» » » 19*	89 —	89 —
» » » 20*	89 —	89 —
Torino 6% '32	86 80	86 80
» Aem 5½ '60	82 —	78 —
» » '65	82 —	82 —
S. Paolo 5%	90 50	90 50
» 6% conv.	90 50	90 50
» 6%	90 50	90 50
» O.P. 5%	90 50	90 50
» » 6%	90 50	90 50
Credito Fond. 5%	87 —	87 —
C.I.S. 7% '70	89 —	89 —
» » '71 1*	100 —	100 —
» » » 2*	89 50	89 50
» » '72	88 20	86 —
C.F.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	290 —	290 —
Rumianca 6%	98 20	98 20
Pirelli S.p.A. 5%	90 —	89 60
Mediobanca 6%	232 —	232 —
Med. Finsest 7%	138 —	180 —
Liquigas 7½% '70	113 90	113 90
» » '71	112 40	112 40
» 7½% '72	113 50	108 —

A MILANO

Il ciclo operativo di fine maggio si è concluso oggi in un'atmosfera molto incerta. Lo scoglio dei riporti è stato superato senza particolari difficoltà poiché nei giorni scorsi molte posizioni erano già state ridimensionate. Il tasso dei denaro è oscillato in media sul 12 per cento da parte delle banche d'interesse nazionale e sul 13-13,5 da parte degli altri istituti bancari.

La seduta si è aperta con intonazione piuttosto riflessiva sotto la spinta di ulteriori realizzi e alleggerimenti, che hanno toccato tutti i settori, specialmente i valori immobiliari. La Immobiliare Roma, infatti, ha aperto al disotto delle 600 lire, ed è arrivata a toccare anche quota 584. A listino si è delineato tuttavia qualche recupero che ha riportato parte dei titoli primari sui livelli più o meno della vigilia.

Tono molto incerto nel settore del reddito fisso, che oggi ha segnato ulteriori perdite.

Ecco alcuni prezzi: Generali 73.000-73.700; Fiat 1727-1750; Montedison [illegible]; Viscosa 2280-2310; Olivetti priv. 1452; Toro 47.200; Sai 20.050.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 21.800; Aedes 3900; Alleanza 35.410; Amiata 1940; Assicuratr. 171.000; Bastogi 2019; B.co Roma 22.290; Beni stabili 7040; Breda 4005; Burgo 16.600; Caffaro 494; Cantoni 17.000; Carlo Erba or. 6110; Carlo Erba pr. 5050; Cascami 12.200; Cementir 2107.

Ciga 5465; Coge 2261; Comit 22.500; Comp. Milano or. 10.100; Comp. Milano pr. 11.400; Comp. Toro or. 47.200; Comp. Toro pr. 22.510; Cond. Acqua 823,50; Credit 2540; Cucirini 73.000; Dalmine 408,50; E. Marelli 821; Eternit 2560; Falk or. 7980; Falk pr. 5000.

Finmare 279; Finsider 419; Fisac 2550; Fond. Incendio 17.300; Fond. Vita 33.300; Gavardo 3520; Generalim 2020; Generali 73 mila 210; Gim 4080; Ginori 561; Ifi pr. 4400; Ibi 21.400; Imm. Roma 590; Iniziativa 7100; Interbanca 28.950; Invest 5001; Italcable 4680; Italcementi 35.510.

Italgas 910; Italsider 760; La Centrale 17.360; Lanerossi 3410; Lepetit or. 17.100; Lepetit pr. 17.300; Linificio 1010; Liquigas 324; Magneti M. 1231; Magona 2880; Marzotto 1549; Mediobanca 83.050; Metalli 3490; Mira Lanza 39.900; Mondadori pr. 2900; Montedison 854; Montefibre or. 224,12; Montefibre pr. 322.

Nebiolo 412; Olcese 578; Olivetti or. 1850; Olivetti pr. 1452; Pacchetti 425; Pierrel 5973; Pirelli e C. 2000; Pirelli Spa 1133; Pozzi or. 1320; Ras 90.050; Rinascente or. 298; Rinascente pr. [illegible]; Risanamento 11.600; Rumianca [illegible].

Saffa 7751; Sai 20.050; Serom 5110; Siele 1700; Sip 2180; Sme 2091; Stampati 6099; Standa 15.200; Stet 2400; Tecnomasio 615; Terni 147; Trafilerie 1850; Un. Manifat. 30.000; Viscosa or. 2301; Viscosa pr. 1540.

A GENOVA

Nel giorno dei riporti il mercato azionario ha accusato nuove cedenze.

Alcuni prezzi: Centrale 17.575; Generali 74.000; Ras 90.[illegible]; Meridionali 2030; Nai 7840; Viscosa or. 2325; Viscosa pr. 1000; Finsider 420; Italsider 762; Fiat or. 1708; Fiat pr. 1345; Sip 2210; Montedison 860,50.

A FIRENZE

Mercato debole.

Bastogi 2020; Centrale 17.200; Fondiaria Incendio 17.800; Fond. Vita 33.600; Viscosa ord. 2310; Montedison 855; Magona 2880; Fiat 1730; Immobiliare 601.

Ha raggiunto in cielo il suo Marcello l'anima buona di

Maria Giuseppina Fazzito ved. Occelli

Lo piangono i figli, generi, nipoti, la nuora Mari. I funerali avranno luogo all'ospedale Maria Vittoria venerdì 17 maggio alle ore 10.

— Torino, 15 maggio 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Gianni Occelli per la morte della mamma

Maria Giuseppina Fazzito ved. Occelli

— Torino, 15 maggio 1974.

Il Reparto Stereotipia partecipa al dolore di Gianni per la morte della MAMMA:

Rolando Adriani
Enrico Balbo
Carlo Bella
Egidio Bellagarda
Francesco Bellissolo
Sergio Bosco
Giovanni Bosco
Gabriele Bruschi
Giovanni Boccalatte
Guido Carella
Michele Cardonelli
Dario Cardonatto
Giuseppe Catanzaro
Michele Catapano
Pierfranco Costere
Luigi Daniele
Giorgio Facciotti
Sergio Giachero
Pierfranco Lardone
Guido Lambo
Eugenio Laura
Angelo Massa
Luigi Massimello
Luigi Mistrì
Luigi Mongiano
Giorgio Mussa
Francesco Pagnin
Martino Papurello
Salvatore Romeo
Giovanni Rinaldi
Pierino Salomone
Luigi Tavella
Giovanni Terzillo
Mauro Turcanso
Giovanni Valle
Antonio Virruso.

Partecipano al dolore di Gianni:

Giacomo Aula
Raffaele Alfano
Ezio Arolasso
Saverio Aste
Gianluigi Barale
Ercole Barbieri
Alfredo Berra
Giuseppe Bechis
Franco Borrella
Giacomo Bosi
Antonio Bastione
Dino Buonavita
Enrico Carità
Domenico Cagna
Antonio Cassija
Marcello Catroli
Domenico Cocuzzoni
Giacinto Ciri
Antonio Cugini
Antonino Cavaletto
Davide Fiammengo
Bruno De Agostini
Francesco De Francesco
Famiglia De Marchis
Mario Dell'Orto
Carlo Dimino
Claudio Ferpozzo
Orlando Fossa
Giuseppe Gamilo
Angelo Gatti
Giovenale Gresso
Placido Grassi
Piercarlo Guerrino
Carlo Gaiter
Dino Guzzardi
Mario Lionetti
Stefano Massa
Bruno Mangiarotti
Giuseppe Matticola
Roberto Marega
Roberto Massari
Franco Matta
Cesare Mattrel
Enrico Montanel
Ottorino Negrini
Adriano Olivero
Paolo Palenchi
[illegible]

È mancata

Pina Cerrato Bonomi

Ha diviso con ghioia la sua vita tra il lavoro appassionato e l'amore per la sua Rossella che oggi la piange inconsolabile con il marito Giorgio e il piccolo Pierpaolo. Funerali il 16-5 alle ore 14,30 parrocchia San Secondo.

— Torino, via Sacchi 20. 15 maggio 1974.

Carla Fermini Fassini piange l'indimenticabile compagna ed amica PINA.

Liana Fermini e Tilli Altadi sono affettuosamente vicini al dolore di Rossella e Giorgio per la scomparsa di mamma PINA.

Le famiglie Peretti e Zoanno profondamente addolorate piangono la cara zia PINA.

Rit e Mamma con Carla, Lisa e Pierpaolo piangono con Rossella e Giorgio la carissima PINA.

Iolanda, Livia e Maria Fumioni partecipano al lutto di Rossella.

Aldo Bucacchino Pinne! Giacomer e famiglie uniscono al dolore di Rossella per la perdita della cara MAMMA.

Il Personale di Rossella Boutique, Marchiosa, Valentina, addolorati per la scomparsa della loro tiridatai signora

Pina Guerrato Cerrato ved. Bonomi

partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Rossella Bonomi Fassini e famigliari tutti.

— Torino, 15 maggio 1974.

Zia Pia, Sella, Ive e famiglia piangono la cara PINA.

Cugini Mariani, Maio, Bo, Scuelus sono uniti nel grande dolore.

Lucia e Piercarlo Barozzi si uniscono al dolore di Rossella e Giorgio per la perdita dell'adorata MAMMA.

Lidia e Olga Carbonetto rimangono affettuosamente vicini al dolore di Rossella per la perdita della sua adorata MAMMA.

Le famiglie Adriano Patrizi e Ermanno Patrizi partecipano al lutto della famiglia Cerrato Bonomi.

— Settimo Torinese, 15-5-1974.

Ricordano

Pina Cerrato

Bettina, Gemma, Aurelio, Dede, Nella, Lidia.

— Torino, 16 maggio 1974.

Bruno e Nellina, Ambrogio e Giuliana partecipano con tanto affetto al dolore di Rossella e Giorgio.

Soci, Impiegati e Dipendenti della Ditta Cremen partecipano vive parte al dolore dell'amministratore Giorgio Formini per la perdita della suocera

Pina Cerrato Bonomi

— Pinerolo, 15 maggio 1974.

Piero e Marcella Bongiovanni sono affettuosamente vicini a Rossella.

È ritornato a Dio

Pierantonio Gagliardi

di anni 8

Lo annunciano con immenso dolore il papà, la mamma, sorella, nonni, madrina, padrino, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Zuccaro, ai suoi collaboratori della clinica pediatrica e a tutti coloro che ci sono stati vicini. Esequie oggi ore 14,15 dalla clinica pediatrica, indi alla parrocchia di Santa Giulia proseguendo per Diano d'Alba.

— Torino, 16 maggio 1974.

Prendono parte al grande dolore dei cugini le famiglie Trapp, Cumandina, Comoglio, Faver, Barolla, Marelli, Oleo, Stella, Gemma Gerardo.

Partecipano al dolore di Eugenio i colleghi d'ufficio:

Maria Teresa Almesti
Gildo e Renza Bertaccio
Silvio Bellasio
Costanza Biraga
Linda e Giuseppe Bruglio
Giovanni Cenagun
Giovanni Cassino
Franco Chicrenti
Annalisa Curella
Maria e Rino Dal Molin
Gino Dealorgio
Alberto Gay
Rosita Genovese
[illegible]

Col conforto della benedizione del Santo Padre, ha terminato la sua missione terrena di sposa e di madre la

N.D.

Maria Cristina d'Amico Astuti

[illegible]

Ferruccio Caramelli

Ferruccio Caramelli

Antonietta Sefora Valzano ved. prof. Accorinti

cav. Mario Taglione

cav. Mario Taglione

Maria Schierano nata Refrancore

Maria Cristina d'Amico Astuti

cav. magg. Mario Schiagno

Alberto Testa

cav. Mario Schiagno

Maria Cristina d'Amico Astuti

Mario Schiagno

Camillo Clivio

Maria Adelaide Capello ved. Flueler

Maria Cristina d'Amico Astuti

Gemma Gattino ved. Ferrero

Orsola Comino ved. Gaj

Luigi Richiardi

Odette Garil nata Ciampi

N.D.

Maria Cristina d'Amico Astuti

— Roma, 15 maggio 1974.

I comandanti armatoriali Fratelli D'Amico e D'Amico Società di Navigazione partecipano la dipartita della

N.D.

Maria Cristina d'Amico Astuti

— Roma, 15 maggio 1974.

I collaboratori tutti della Fratelli D'Amico Armatori e della D'Amico Società di Navigazione si uniscono al dolore dei titolari per la scomparsa dell'adorata mamma

N.D.

Maria Cristina d'Amico Astuti

avvenuta in Roma

— Roma, 15 maggio 1974.

È mancato improvvisamente

Teresio Barberis

[illegible]

— Torino, 15 maggio 1974.

Pierina Diani ved. Magnani

Irene Provera Gionnotti

Vittoria Vaccaneo ved. Testa

dott. Silvio Perotti

Le famiglie Tavetti, Pistore, Cardesi, Reyneri partecipano al lutto dei cari amici Magi per la perdita della mamma

Lamberta Magi

— Torino, 15 maggio 1974.